La copia privata in Italia e in Europa

Foro Traiano, 1/A – 00187
ROMA
Tel. +39 06 85300781
Fax. +39 06 92956546

segreteria@studiosignoriello.it

Via Santa Lucia, 50 – 80132
NAPOLI
Tel. +39 081 7644052
Fax. +39 081 2452395

INDICE

PREMESSA 3

I SOGGETTI COINVOLTI

Studio Signoriello 5

Roland Berger 5

Kantar 5

I. IL QUADRO NORMATIVO. CENNI

1.1 Il diritto di copia privata: evoluzione normativa 6

1.2 I Decreti ministeriali 30 dicembre 2009 e 20 giugno 2014 7

II. LE TARIFFE

2.1 Il sistema di compensi in Italia 9

2.2 Il confronto con altri Paesi europei 9

III. I MERCATI DI RIFERIMENTO

3.1 Il mercato dei supporti e degli apparecchi 11

3.2 Focus mercato apparecchi 12

3.3 Il Mercato dei contenuti audio e video 15

IV. IL COMPENSO DI COPIA PRIVATA ED I MERCATI

4.1 Il compenso di copia privata pro-capite 18

4.2 Incidenza dei compensi di copia privata sui mercati 19

4.3 Confronto dei compensi vigenti per i principali dispositivi nei paesi UE in esame 20

4.4 Il compenso di copia privata in relazione al progressivo aumento delle capacità di memoria 22

4.5 Il compenso di copia privata ed il prezzo finale di vendita 26

V. EVOLUZIONE TECNOLOGICA

5.1 Le tecnologie abilitanti 29

5.2 Lo streaming 30

5.3 Copia da streaming 32

5.4 Il Cloud 33

VI. CASE STUDY

6.1 Olanda 34

6.2 Francia 36

6.3 Altri paesi europei 36

VII. I RISULTATI DELLA RICERCA KANTAR

7.1 Raccolta dei dati ed interviste – Approccio metodologico 38

7.2 Risultati 38

CONCLUSIONI 42

ALLEGATI:

A) Roland Berger - La copia privata in Italia ed in Europa – Market study;

B) Kantar - La copia privata in Italia ed in Europa – Market study.

PREMESSA

L'analisi del sistema di copia privata, oggetto del presente lavoro, è svolta e coordinata dallo Studio Signoriello al fine di realizzare un approfondimento focalizzato sulla normativa che regola la materia del compenso sia in Italia che nei principali Paesi dell'UE, sui mercati interessati dalla Copia Privata, sulle tariffe e sulle attitudini dei consumatori alla copia privata.
Il periodo di riferimento dell'analisi in parola comprende gli anni 2015-2017 (2018 ove disponibile) ed evidenzia trend e fenomeni successivi all'ultima rideterminazione dei compensi di copia privata in Italia, avvenuta nel giugno 2014 con DM 20/6/2014.
Per questa analisi, lo Studio Signoriello si è avvalso della collaborazione di qualificati partners esterni, quali la società Roland Berger S.r.l. e la Kantar Italia S.r.l. (che hanno apportato il loro contributo sempre sotto la responsabilità e la direzione dello Studio Signoriello).
La presente relazione si propone di illustrare, in estrema sintesi, le risultanze dell'ampio e complesso studio realizzato da Roland Berger e della ricerca Kantar, riguardanti il sistema della copia privata in Italia e nei principali Paesi europei ove è previsto tale istituto.

Lo studio di Roland Berger ha analizzato il mercato italiano ed europeo dei principali prodotti assoggettati al compenso, evidenziando il progressivo aumento, nel triennio, della capacità di memoria dei principali prodotti assoggettati; ha svolto un'analisi dell'impatto dei compensi sul mercato in Italia e nei principali paesi europei ed ha analizzato il mercato dei contenuti e delle nuove tecnologie abilitanti in Italia (a confronto con i principali paesi europei).
L'analisi complessiva delle informazioni a disposizione è stata vasta: Roland Berger si è avvalso, infatti, di dati provenienti da fonti autorevoli, terze ed indipendenti, quali PricewaterhouseCoopers (primaria società di consulenza e direzione strategica), il DESI (Digital Economy and Society Index), GFK (qualificata società che svolge ricerche di mercato in particolare sui prodotti interessati), il Survey Thuiskopie (società di collecting olandese che elabora periodicamente il report europeo di riferimento in tema della copia privata),

Euromonitor, Eurostat ed altri dati pubblici messi a disposizione da istituzioni e società di collecting europee.

La ricerca Kantar ha investigato la fruizione dei contenuti audio/video e gli strumenti a tal fine impiegati, nonché le abitudini dei consumatori in termini di propensione alla copia privata, delle fonti e dei dispositivi utilizzati per la stessa.

Da quanto brevemente illustrato, sia lo studio Roland Berger sia la ricerca Kantar rappresentano un valido strumento di analisi complessiva, aggiornata, oggettiva ed indipendente, del sistema della copia privata in Italia.

I SOGGETTI COINVOLTI

Studio Signoriello
Da oltre trent'anni svolge l'attività di assistenza e consulenza aziendale fiscale e legale in Italia ed all'estero con sedi operative a Roma e Napoli. Grazie alle competenze e alla preparazione dei suoi professionisti (dottori commercialisti e avvocati) lo Studio assiste i propri clienti nello sviluppo e nella implementazione delle proprie attività risolvendo le questioni più delicate che quotidianamente vengono sottoposte alla loro attenzione.
Lo Studio opera in diversi settori di business, offrendo assistenza e consulenza fiscale (in materia di adempimenti tributari, IVA ed imposte indirette, contenzioso, pianificazione fiscale a livello nazionale ed internazionale, transfert price, ecc.), legale (in operazioni di private equity, operazioni di fusione ed acquisizione, diritto societario e commerciale, diritto amministrativo, diritto di famiglia, ecc.), e inoltre in materia di finanza aziendale (ristrutturazione del debito, piani di risanamento, valutazione d'azienda, ecc.).
Lo studio ha maturato una consolidata esperienza nell'ambito del diritto d'autore e dei diritti connessi acquisita grazie a contratti nel tempo stipulati con primari player del settore.

Roland Berger
Fondata nel 1967 in Germania, Roland Berger è la società di consulenza strategica di origine europea leader nel mondo. Presente in 34 Paesi, opera in tutti i principali mercati internazionali attraverso 50 uffici. Roland Berger lavora con gruppi industriali e di servizi, nonché con istituzioni pubbliche, offrendo servizi che coprono l'intero spettro della consulenza manageriale.
Roland Berger ha una consolidata esperienza cross-industry tra cui Media, Telecom e Technology, collaborando coi principali player internazionali del settore e avvalendosi di un Competence Center internazionale dedicato.
Roland Berger sviluppa ogni anno numerosi studi di mercato nazionali e internazionali ed ha una profonda conoscenza del mercato dei contenuti.

Kantar
Kantar è una delle aziende internazionali leader nell'insight, consulenza e data management. I suoi 30.000 collaboratori operano in 90 Paesi in tutti gli ambiti della ricerca e della consulenza, permettendo al Gruppo di offrire business insight in ogni area del consumer cycle. I servizi sono utilizzati da oltre la metà delle aziende di Fortune Top 500.
Per la Divisione di Ricerca & Insights, KANTAR opera in Italia con i brand Kantar TNS e Kantar Millward Brown.
Kantar Millward Brown è specializzata in analisi sull'efficacia pubblicitaria, comunicazione strategica, brand equity, media & digital, per creare marchi forti e di successo. Kantar è parte del gruppo WPP leader nei servizi di comunicazione a livello mondiale con più di 162.000 persone che operano in 110 Paesi. I suoi servizi sono utilizzati da oltre la metà delle aziende di Fortune Top 500. La società di recente ha completato uno studio globale sulle abitudini ed i comportamenti di 70.000 utenti di internet in 50 paesi nel mondo.
Ha realizzato per la Thuiskopie una ricerca sul sistema di copia privata.

I. IL QUADRO NORMATIVO. CENNI

1.1 Il diritto di copia privata: evoluzione normativa

Nell'ordinamento giuridico italiano la "copia privata" consiste nel diritto di effettuare copia ad uso personale di un'opera - protetta dal diritto d'autore - a fronte del pagamento di un compenso posto a carico di fabbricanti e importatori di supporti vergini, apparecchi di registrazione e memorie (chiavette USB, tablet, smartphone, ecc…).

In tal modo si assicura un diritto al compenso in favore degli autori, produttori e artisti, interpreti ed esecutori, per l'utilizzazione privata di fonogrammi e di videogrammi.

Il compenso per la copia privata in Italia è stato originariamente previsto e disciplinato dalla **legge n. 93 del 5 febbraio del 1992,** che introduceva "*norme a favore delle imprese fonografiche e compensi per le riproduzioni private senza scopo di lucro*".

Tali disposizioni sono state rivedute e sostituite in molte parti dal **D. lgs. 9 aprile 2003 n. 68**, il quale ha recepito la **direttiva comunitaria 2001/29/CE** "*sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione*".

In tale direttiva, nel riconoscersi il generale diritto esclusivo di riproduzione – diritto di autorizzare o vietare la riproduzione diretta o indiretta, temporanea o permanente, in qualunque modo o forma, totale o parziale di un'opera – è stata data agli Stati membri UE la possibilità di disciplinare la c.d. eccezione[1] di copia privata, eccezione collegata ad una equa remunerazione dei titolari dei diritti.

La giurisprudenza della Corte di Giustizia UE ha riconosciuto, al riguardo, la funzione retributiva propria della disciplina del compenso per copia privata – destinato questo a indennizzare i titolari dei diritti a fronte del regime derogatorio della loro posizione di esclusiva[2] – con un invito, rivolto ai singoli Stati membri, a introdurre un sistema di remunerazione "*che tenga conto delle peculiarità di ciascun caso*" e che, in particolare, rifletta "*l'eventuale pregiudizio subito dai titolari dei diritti*" conseguente alla libera utilizzazione per uso personale di opere dell'ingegno.

---

[1] Espressione invalsa nella pratica. Da un punto di vista più strettamente tecnico-giuridico si tratta di una "limitazione".

[2] Tale posizione di esclusiva comporterebbe una più ampia valorizzaizone dei contenuti ed una corrispondente più alta remunerazione degli stessi attraverso gli strumenti negoziali di licenza.

Il recepimento nel nostro ordinamento della direttiva comunitaria, avvenuto, come detto, con D.Lgs. 9 aprile 2003, n. 68 e successive modificazioni e integrazioni, ha introdotto nella Legge 22 aprile 1941 n. 633, con il sistema tecnico normativo della *novellazione* , gli artt. 71-sexies, 71-septies e 71-octies ai quali, in questa sede, più ampiamente si rinvia.

In estrema sintesi, è stata consentita per legge (c.d. licenza legale) "*la riproduzione privata di fonogrammi e videogrammi su qualsiasi supporto, effettuata da una persona fisica per uso esclusivamente personale, purché senza scopo di lucro e senza fini direttamente o indirettamente commerciali*" (art. 71-sexies, comma 1).

Il successivo art. 71-septies della legge sul diritto d'autore prevede che agli autori e ai produttori di fonogrammi, nonché ai produttori originari di opere audiovisive, gli artisti, interpreti ed esecutori e ai produttori di videogrammi, e ai loro aventi causa, sia attribuito un compenso per la riproduzione privata di fonogrammi e di videogrammi, recanti opere protette dal diritto d'autore.

La SIAE (Società Italiana degli Autori ed Editori) riscuote questo compenso e lo ripartisce tra autori, produttori, artisti, interpreti ed esecutori (art. 71-octies).

1.2 I Decreti ministeriali 30 dicembre 2009 e 20 giugno 2014

Sulla scorta delle disposizioni di cui all'art. 71-septies comma 2 della legge sul diritto d'autore, il Ministro per i beni e le attività culturali ha adottato il decreto 30 dicembre 2009 recante la "determinazione della misura del compenso per copia privata".

La legge prevede che il decreto debba essere aggiornato ogni tre anni, per consentire l'adeguamento delle tariffe alle tendenze dei mercati, all'innovazione tecnologica e alle abitudini dei consumatori.

Attualmente, le tariffe indicate nell'Allegato tecnico del decreto ministeriale del 30.12.2009 sono state sostituite da quelle contenute nel più recente Allegato tecnico di cui al decreto ministeriale del 20.6.2014.

Tale ultimo D.M., all'art. 2, reca anche disposizioni per il rinnovo del Tavolo Tecnico, già previsto dal precedente D.M. del 2009, per il monitoraggio delle dinamiche reali del mercato dei supporti e degli apparecchi interessati dal prelievo di copia privata.

Fanno parte del Tavolo Tecnico, oltre ad esperti e rappresentanti di tutte le parti coinvolte nel procedimento di rideterminazione del compenso, anche associazioni di consumatori quali Federconsumatori e Altroconsumo.
Il Tavolo svolge il delicato compito di seguire l'andamento dei mercati dei *devices* e monitorare le attitudini dei consumatori, oltre ad affrontare una serie di questioni di rilevanza più strettamente giuridica.

II. LE TARIFFE

Come esposto nella parte normativa, il compenso per la copia privata è regolamentato da un sistema di tariffe determinate, ogni tre anni, con provvedimento del Ministero per i beni e le attività culturali.

2.1 Il sistema dei compensi in Italia

I compensi attualmente vigenti in Italia, come noto, sono stabiliti dal D.M. 20.06.2014.

Si riporta di seguito (Tabella 1) un quadro sintetico delle tariffe previste dal decreto:

Tabella 1. Quadro sintetico tariffe copia privata vigenti

Dispositivi	*All. Tecnico D.M. 20.06.2014*	*Tariffe*	*Tariffa massima applicabile*
Chiavette USB*	**lett. o)**	**€ 0,10/GB**	€ 9,00 per capacità ≥ 90 GB
Computer	**lett. y)**	**€ 5,20 (flat)**	*non prevista*
Smartphone	**lett. w)**	**€ 3,00 - € 5,20**	€ 5,20 per capacità ≥ 32 GB
HDD/SSD	**lett. q)**	**€ 0,01/GB**	€ 20,00 per capacità ≥ 2000 GB
Memory Card**	**lett. p)**	**€ 0,09/GB**	€ 5,00 per capacità ≥ 56 GB
CD Dati/CD-RW dati	**lett. c), e)**	**€ 0,10 per 0,7 GB**	*non prevista*
CD-Audio/CD-RW Audio	**lett. b), d)**	**€ 0,22 per 1h registrazione**	*non prevista*
DVD/DVD-RW	**lett. h, i)**	**€ 0,20 per 4,7 GB**	*non prevista*
Blu Ray	**lett. j, l)**	**€ 0,20 per 25 GB**	*non prevista*
TV con funzione reg.	**lett. n ter)**	**€ 4,00 (flat)**	*non prevista*
Tablet	**lett. w)**	**€ 3,00 - € 5,20**	€ 5,20 per capacità ≥ 32 GB
Decoder/TV con HDD	**lett. v)**	**€ 3,22 - € 32,20**	€ 32,20 per capacità ≥ 400 GB
Mp3	**lett. s)**	**€ 0,64 - € 12,88**	€ 12,88 per capacità ≥ 20 GB
Mp4	**lett. r)**	**€ 3,22 - € 32,20**	€ 32,20 per capacità ≥ 400 GB
Multimedia HDD	**lett. t)**	**€ 4,51 - € 14,81 e oltre**	*non prevista*
Mobile phone	**lett. w)**	**€ 0,50 (flat)**	*non prevista*
Smartwatch	**lett. x)**	**€ 0,64-€ 16,10**	€ 16,10 per capacità ≥ 400 GB
Musicassette	**lett. a)**	**€ 0,23 per 1h registrazione**	*non prevista*
VHS	**lett. f)**	**€ 0,10 per 1h registrazione**	*non prevista*
D-VHS	**lett. g)**	**€ 0,22 per 1h registrazione**	*non prevista*

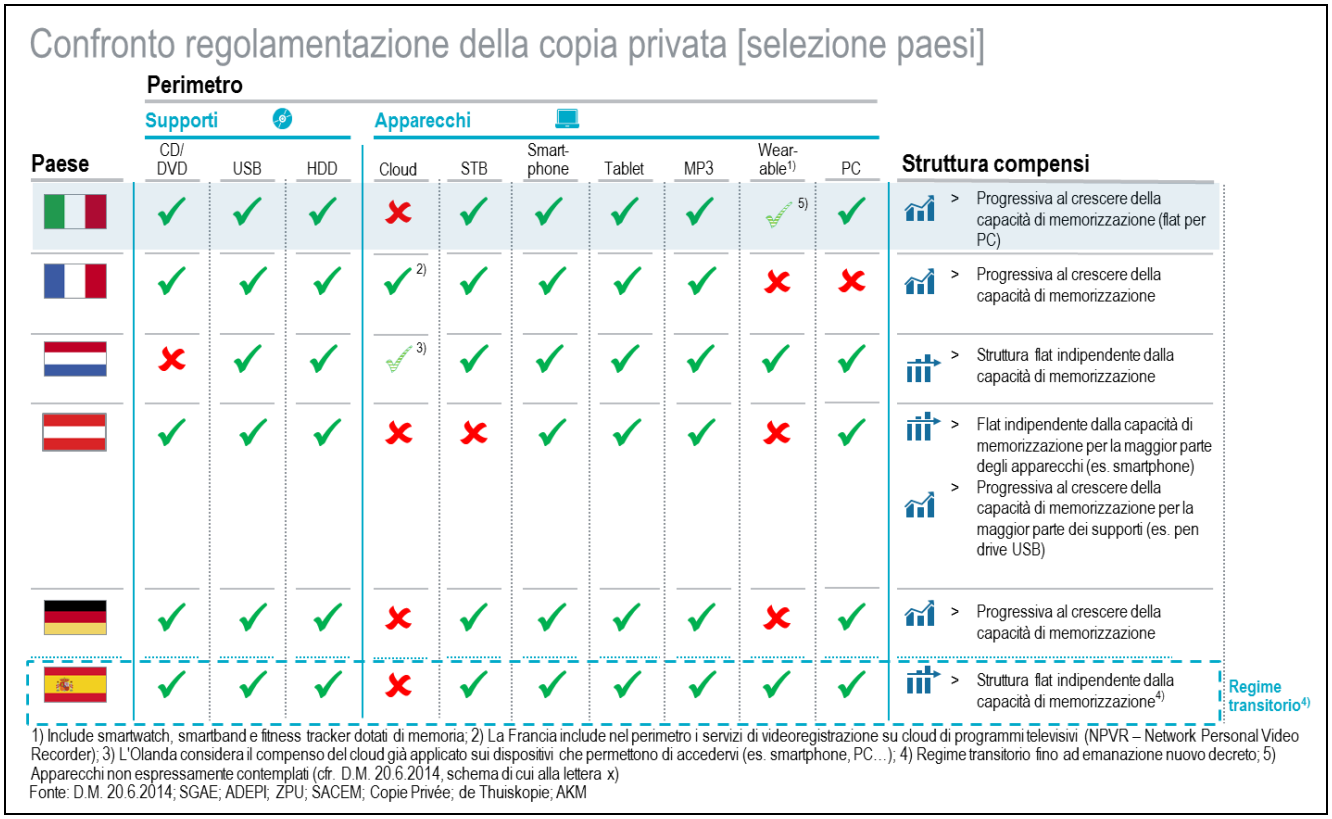
Apparecchi monofunzionali	**lett. n)**	***5% del prezzo dell'apparecchio***
Apparecchi polifunzionali	**lett. n bis)**	***5% del prezzo della componente interna destinata alla registrazione***

***Chiavette USB: esenzione da 0 a 256 MB**
****Memory Card: esenzione da 0 a 32 MB**

2.2 Confronto con altri Paesi europei

Il confronto con gli altri Paesi europei in termini di tipologia di prodotto e di composizione dei compensi (Figura 1) evidenzia che la struttura dei compensi, in Italia, è perfettamente in linea con quella vigente negli altri Stati in quanto è prevalentemente progressiva al crescere della capacità di memorizzazione (con una tariffa massima per determinati apparecchi e supporti e con un compenso fisso per Pc e Tv).

Figura 1. Sintesi confronto EU copia privata



Confronto regolamentazione della copia privata [selezione paesi]

Paese	Perimetro – Supporti: CD/DVD	USB	HDD	Apparecchi: Cloud	STB	Smart-phone	Tablet	MP3	Wear-able[1]	PC	Struttura compensi
Italia	✓	✓	✓	✗	✓	✓	✓	✓	✓ [5]	✓	> Progressiva al crescere della capacità di memorizzazione (flat per PC)
Francia	✓	✓	✓	✓ [2]	✓	✓	✓	✓	✗	✗	> Progressiva al crescere della capacità di memorizzazione
Olanda	✗	✓	✓	✓ [3]	✓	✓	✓	✓	✓	✓	> Struttura flat indipendente dalla capacità di memorizzazione
Austria	✓	✓	✓	✗	✗	✓	✓	✓	✗	✓	> Flat indipendente dalla capacità di memorizzazione per la maggior parte degli apparecchi (es. smartphone) > Progressiva al crescere della capacità di memorizzazione per la maggior parte dei supporti (es. pen drive USB)
Germania	✓	✓	✓	✗	✓	✓	✓	✓	✗	✓	> Progressiva al crescere della capacità di memorizzazione
Spagna (Regime transitorio[4])	✓	✓	✓	✗	✓	✓	✓	✓	✓	✓	> Struttura flat indipendente dalla capacità di memorizzazione[4]

1) Include smartwatch, smartband e fitness tracker dotati di memoria; 2) La Francia include nel perimetro i servizi di videoregistrazione su cloud di programmi televisivi (NPVR – Network Personal Video Recorder); 3) L'Olanda considera il compenso del cloud già applicato sui dispositivi che permettono di accedervi (es. smartphone, PC…); 4) Regime transitorio fino ad emanazione nuovo decreto; 5) Apparecchi non espressamente contemplati (cfr. D.M. 20.6.2014, schema di cui alla lettera x)
Fonte: D.M. 20.6.2014; SGAE; ADEPI; ZPU; SACEM; Copie Privée; de Thuiskopie; AKM

Si rende opportuno sin d'ora precisare, come meglio si vedrà in seguito, che la Francia, l'Olanda, l'Austria, la Germania e la Spagna, hanno aggiornato di recente il sistema tariffario di copia privata in funzione dell'evoluzione tecnologia e delle mutate attitudini dei consumatori.

III. I MERCATI DI RIFERIMENTO

Il compenso di copia privata - così come previsto dalla norma - incide su apparecchi e supporti assoggettati, laddove per **apparecchi** si intendono dispositivi sia mono-funzionali o dedicati (ossia destinati esclusivamente alla registrazione di contenuti audio o video) che polifunzionali (aventi funzioni ulteriori rispetto alla registrazione).
Nella definizione di **supporti** rientrano tutti i supporti ottici, magnetici e digitali idonei alla registrazione di contenuti audio e video.
Lo studio affidato alla società Roland Berger[3] analizza in maniera approfondita l'evoluzione che vi è stata nel triennio (2015 – 2017) dei mercati degli apparecchi e dei supporti assoggettati al compenso di copia privata, dei mercati dei contenuti audio e video ivi riproducibili e l'impatto dei compensi su questi mercati anche in relazione alla evoluzione delle tecnologie abilitanti.

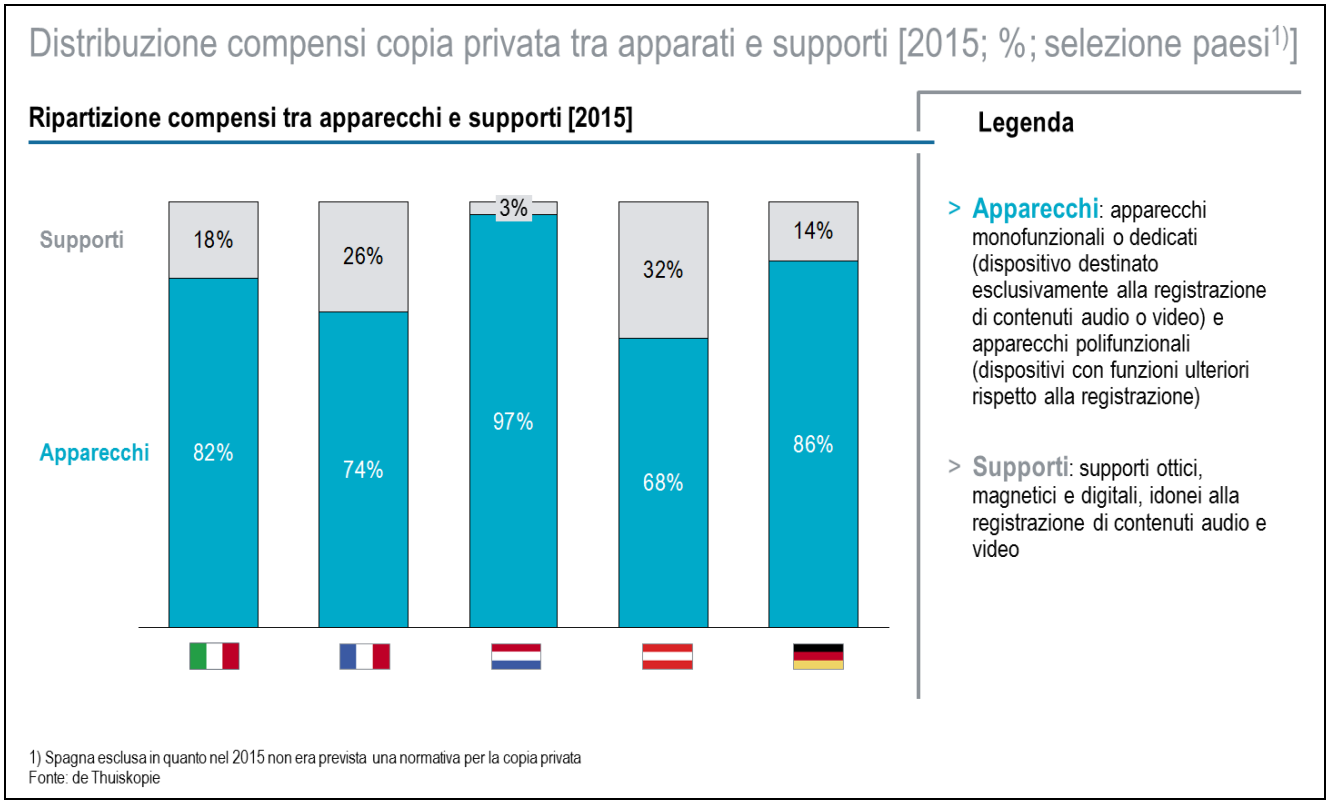
3.1 Il mercato dei supporti e degli apparecchi

In Italia (come in Europa) i compensi della copia privata derivano principalmente - con una media superiore all'82% - **dagli apparecchi** (ad esempio smartphone, tablet, PC, ecc.), mentre il 18% del compenso deriva **dai supporti** (ad esempio chiavette USB, memory card, Hard Disk esterni, CD, DVD, VHS, audiocassette, ecc.)[4] come si rileva dallo schema di seguito riportato.

---

[3] Lo studio svolto dalla Roland Berger è stato sviluppato con logica outside-in, facendo affidamento su analisi e report di mercato ed informazioni pubbliche/pubblicamente disponibili quali, ad esempio: report di mercato; database statistici e di mercato; bilanci e documenti istituzionali di società e associazioni; altro materiale pubblico/ pubblicamente disponibile che sia ritenuto rilevante.
Lo studio include un benchmark internazionale che considera un panel di paesi europei tra i più rilevanti (Francia, Olanda, Austria, Germania e Spagna) in ambito di copia privata.
Lo studio non costituisce una perizia tecnica e non ha l'obiettivo di fornire un assessment o valutazione delle attuali modalità di remunerazione della copia privata, né di suggerire quale potrebbe o dovrebbe essere una loro eventuale evoluzione o modifica.
[4] Fonti: Roland Berger dicembre 2018

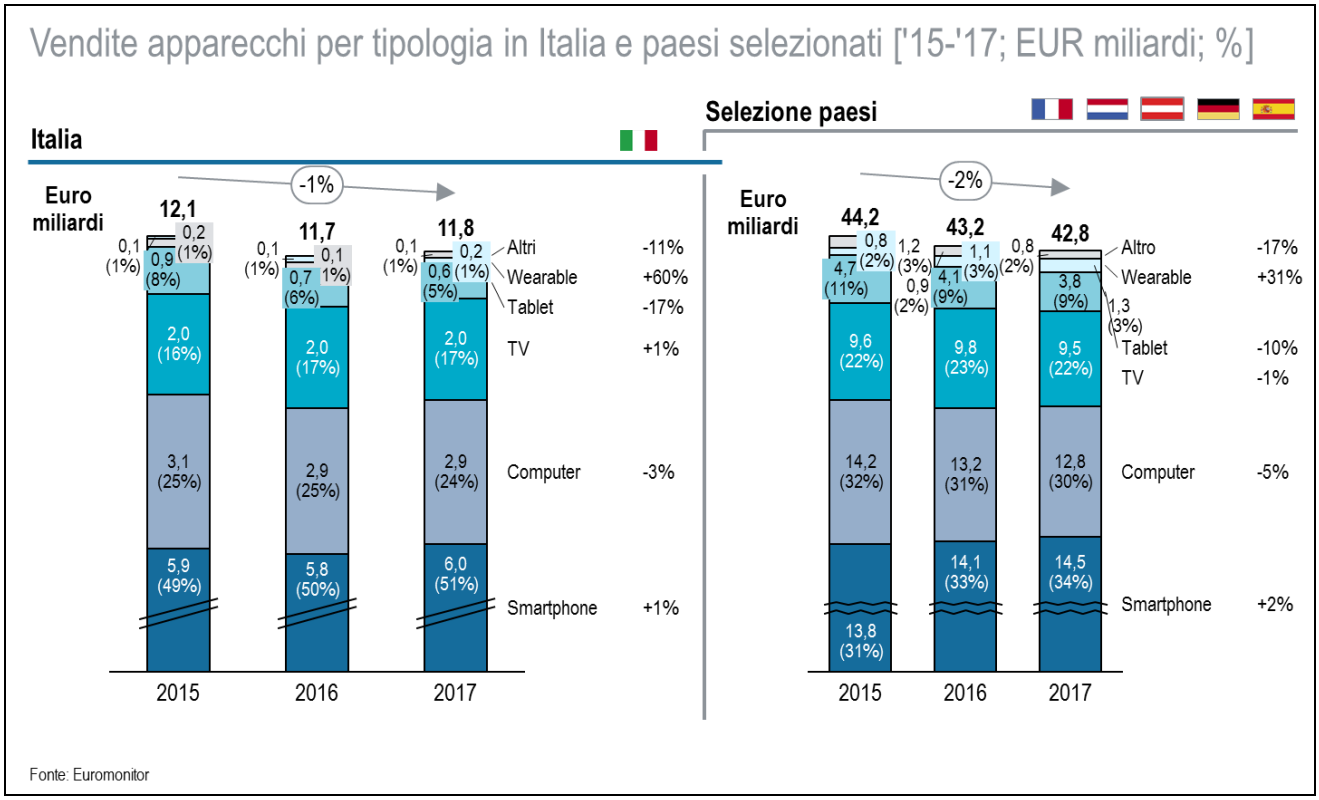
Figura 2. Ripartizione compensi - In Italia, come in Europa, la riscossione dei compensi deriva per l'80% dagli apparecchi



3.2 Focus mercato apparecchi (Smartphone, PC, Tablet)

In considerazione del maggior rilievo in termini di incasso assunto dagli apparecchi, tra i dispositivi assoggettati al compenso, appare opportuno soffermarsi ad analizzare in maniera più approfondita i mercati di tali prodotti. Nell'ultimo triennio le vendite degli apparecchi (smartphone, tablet, pc, tv, set-top box, wearable – ovvero dispositivo indossabile come ad esempio smartwatch, fitness tracker) sono sostanzialmente stabili, sia in Italia che in Europa, con un giro d'affari annuo in Italia di circa 12 miliardi di EURO (Figura 3).

Figura 3. Il Mercato degli apparecchi in Italia e in Europa (2015 – 2017)



Gli smartphone sono gli apparecchi più venduti, i wearable, anche in considerazione della loro recente introduzione sul mercato, sono quelli che mostrano la crescita maggiore, soprattutto in Italia dove fanno segnare un +60% rispetto al +30% rilevato in ambito europeo.

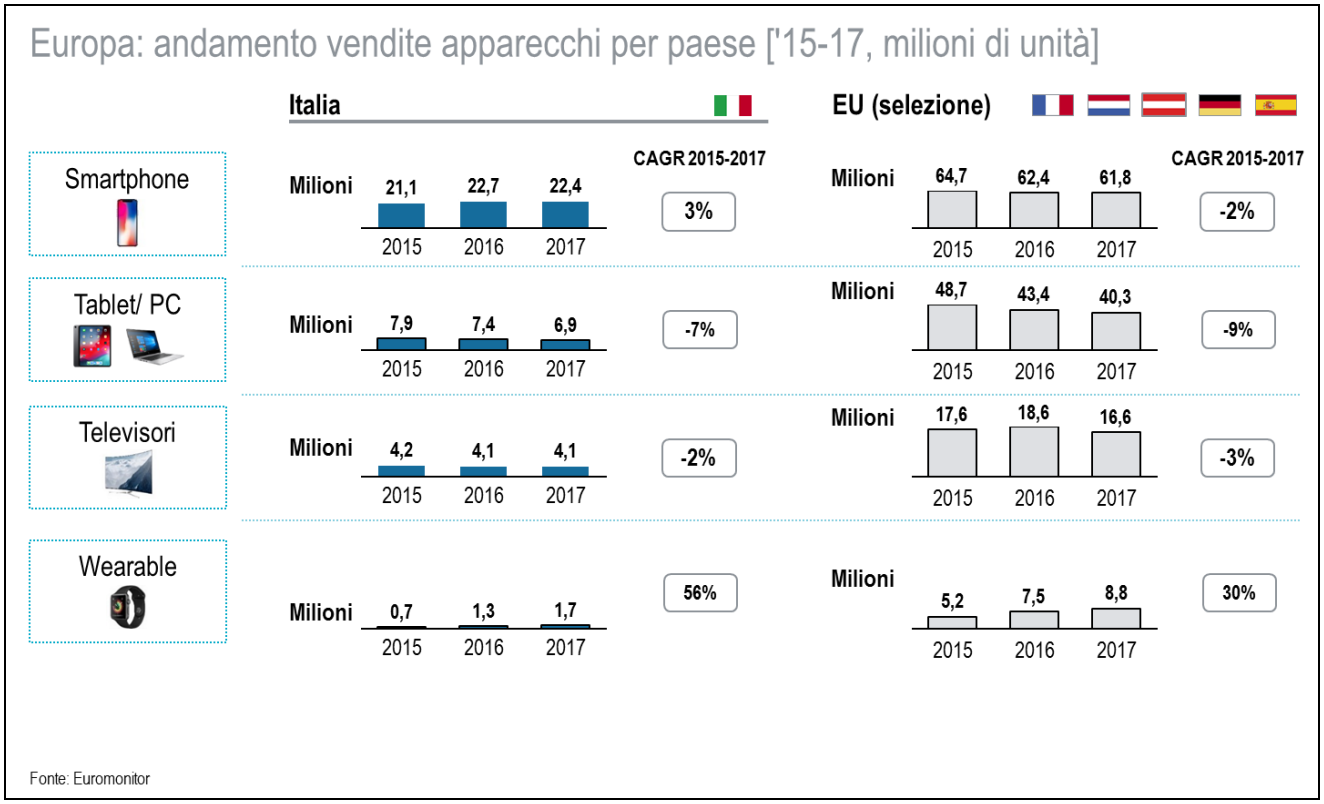
In sintesi:

- **I mercati degli apparecchi sono sostanzialmente mercati maturi, ovvero mercati sostenuti da dinamiche di sostituzione ed innovazione. Fanno eccezione i prodotti di più recente introduzione.**

Analizzando i singoli prodotti venduti nell'ultimo triennio - come si evince dal grafico di seguito riportato (Figura 4) - si rileva un mercato degli smartphone che, in un generale contesto di costante sviluppo ed evoluzione tecnologica, è in leggera crescita in Italia (in controtendenza rispetto alla media europea) ed un

mercato dei PC e dei Tablet in lieve contrazione in tutti i paesi europei considerati.

Figura 4. Andamento vendite degli apparecchi per paese (2015 – 2017)



In sintesi:

- **Crescita delle vendite degli smartphone nell'ultimo triennio in Italia.**
- **I wearable sono in rapida espansione in Italia come in Europa.**

3.3 Il mercato dei contenuti audio e video

Altri mercati rilevanti, in relazione all'istituto della Copia Privata, sono quelli attinenti ai diversi tipi di contenuti creativi.

L'analisi dell'offerta dei contenuti (Figure 5 e 6) mostra che, nonostante vi sia una crescita del mondo digitale, i prodotti fisici mantengono una quota rilevante del mercato complessivo.

Figura 5. Mercato dei contenuti Audio in Italia e paesi UE (2015 – 2017)

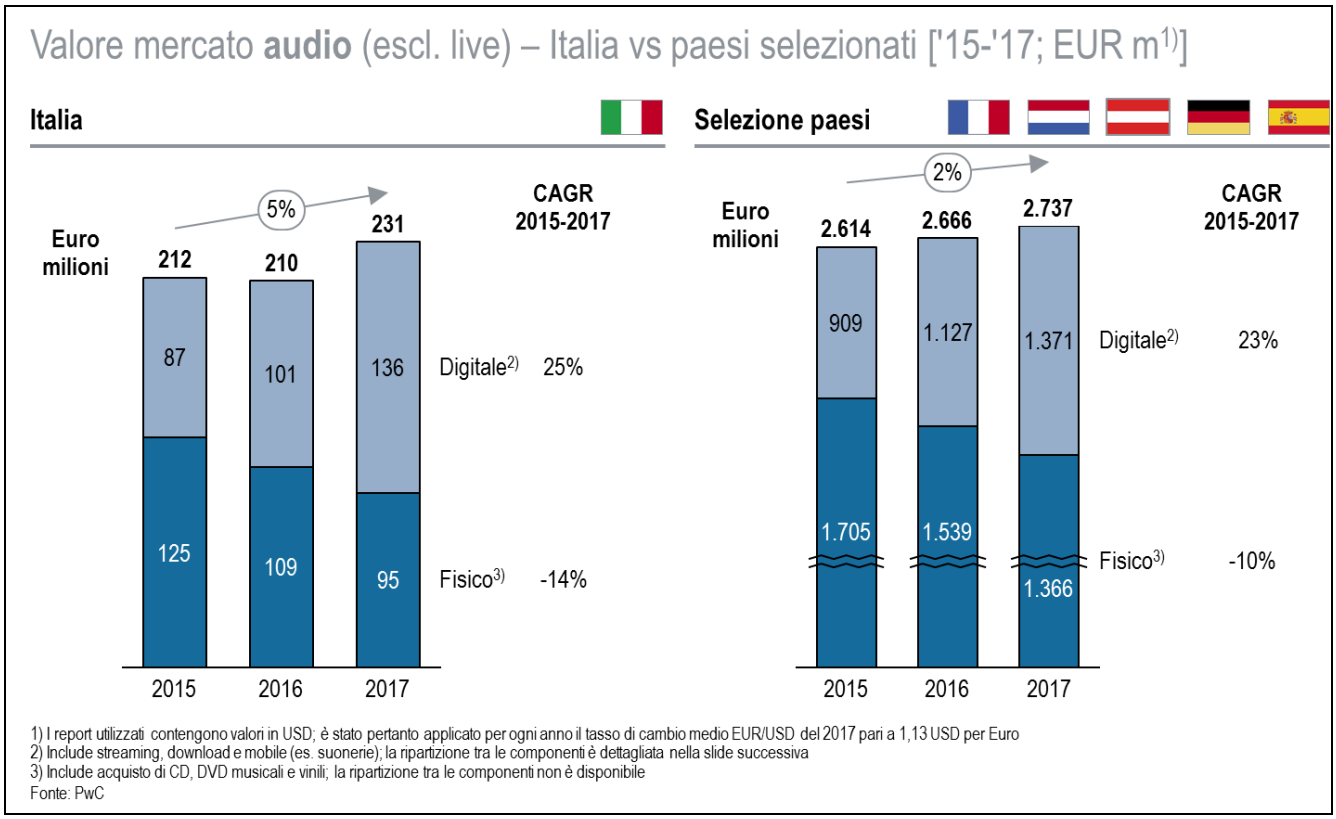
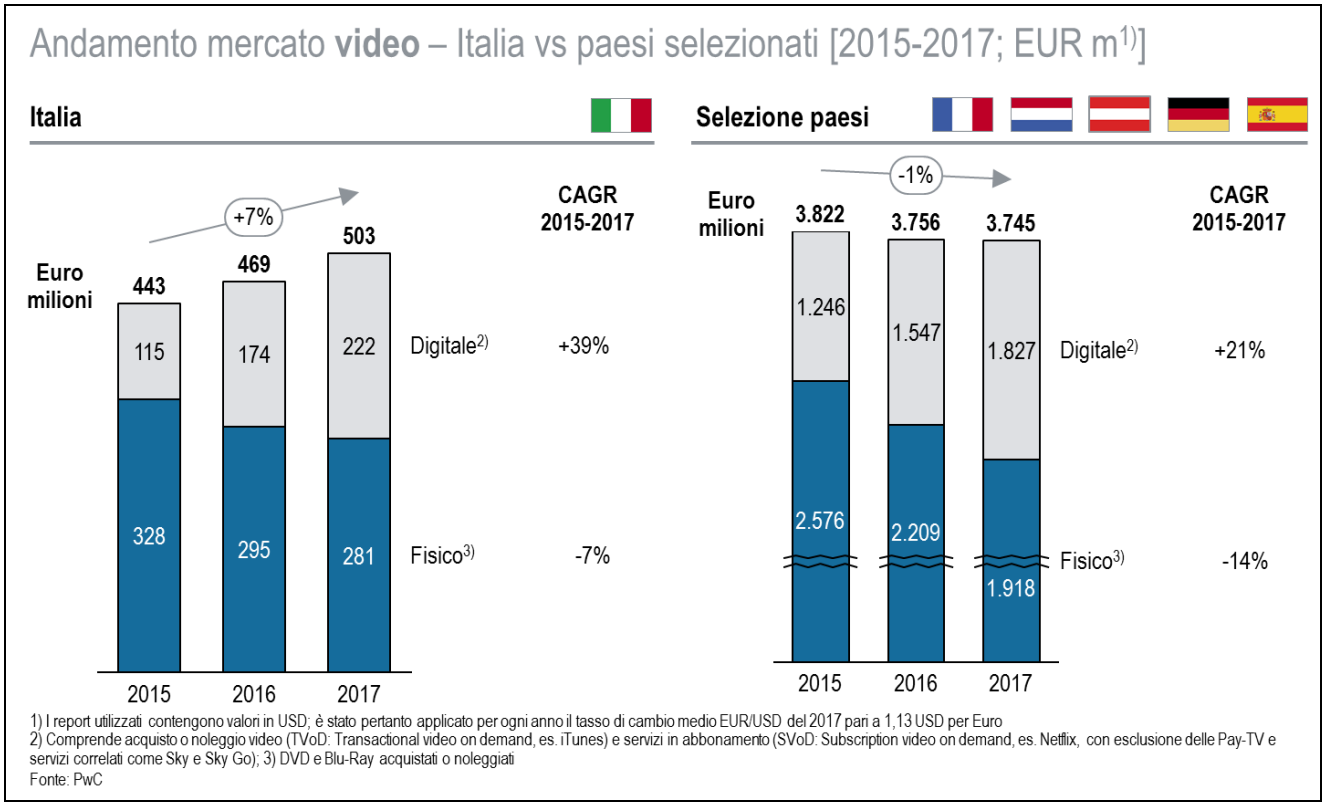


Figura 6. Mercato dei contenuti Video in Italia e paesi UE (2015 – 2017)



1) I report utilizzati contengono valori in USD; è stato pertanto applicato per ogni anno il tasso di cambio medio EUR/USD del 2017 pari a 1,13 USD per Euro
2) Comprende acquisto o noleggio video (TVoD: Transactional video on demand, es. iTunes) e servizi in abbonamento (SVoD: Subscription video on demand, es. Netflix, con esclusione delle Pay-TV e servizi correlati come Sky e Sky Go); 3) DVD e Blu-Ray acquistati o noleggiati
Fonte: PwC

Fisico e digitale risultano fortemente caratterizzati da diverse motivazioni che ne guidano l'acquisto.

Il prodotto fisico, mantiene il suo ruolo emozionale che unisce passioni e cultura. La crescita del mercato del vinile (nonostate sia il formato più costoso) è l'esempio di come, anche il mercato 'Fisico' sia in continua evoluzione, nell'era dello smartphone e della musica "c.d. liquida", siamo nuovamente conquistati dalla sua fisicità.

Sul fronte del digitale invece l'attenzione si sposta verso un pubblico diversificato spinto più da una curiosità istintiva, da un acquisto impulsivo che soddisfa un bisogno reale e veloce.

In sintesi:

- **L'offerta dei contenuti su prodotti fisici ha ancora una considerevole rilevanza, rappresentando nel video oltre il 50% e nell'audio oltre il 40%.**

Il prodotto fisico rimane importante, nonostante la propensione verso un mercato digitale "c.d. liquido" perché si punta a ricercare la qualità nella fruizione, intesa sia come esigenza tecnologica sia come momento esperienziale.

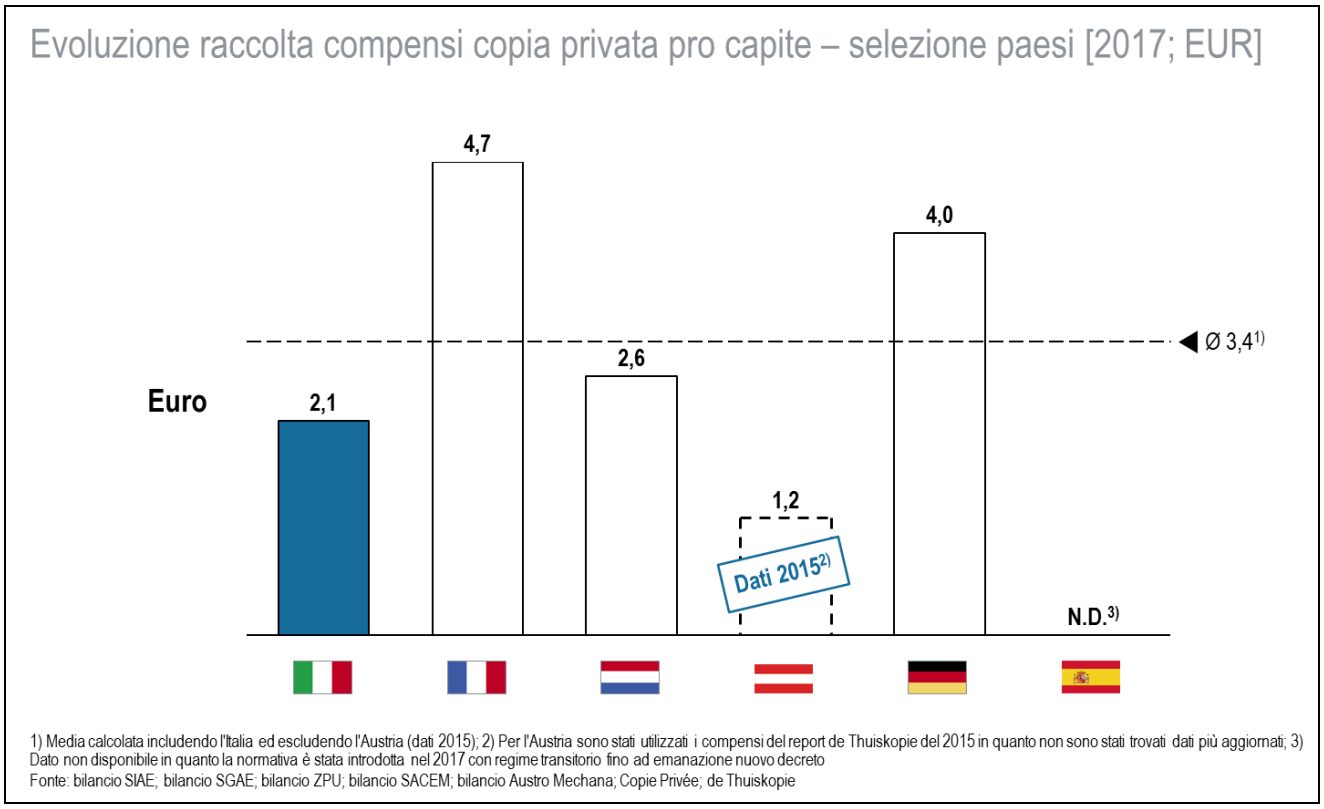
IV. IL COMPENSO DI COPIA PRIVATA ED I MERCATI

E' opportuno analizzare l'evoluzione del compenso di copia privata in funzione sia dei mercati che delle evoluzioni tecnologiche intervenute nel triennio.

4.1 Il compenso di copia privata pro-capite

Nell'anno 2017 il compenso pro-capite[5] raccolto in **Italia** è stato inferiore rispetto a tutti gli altri paesi europei in esame dov'è presente la copia privata. **L'incidenza media pro-capite del compenso di copia privata sulla totalità della popolazione è pari a circa € 2,1 a fronte di una media europea – dei paesi ove è presente la copia privata - pari a € 3,40**, con picchi di € 4,70 ed € 4,00 rispettivamente in Francia e Germania. (Figura 7).

Figura 7. Confronto raccolta compensi copia privata pro-capite.



[5] Compenso pro-capite inteso come rapporto tra il totale dei compensi incassati nel Paese ed il totale della popolazione.

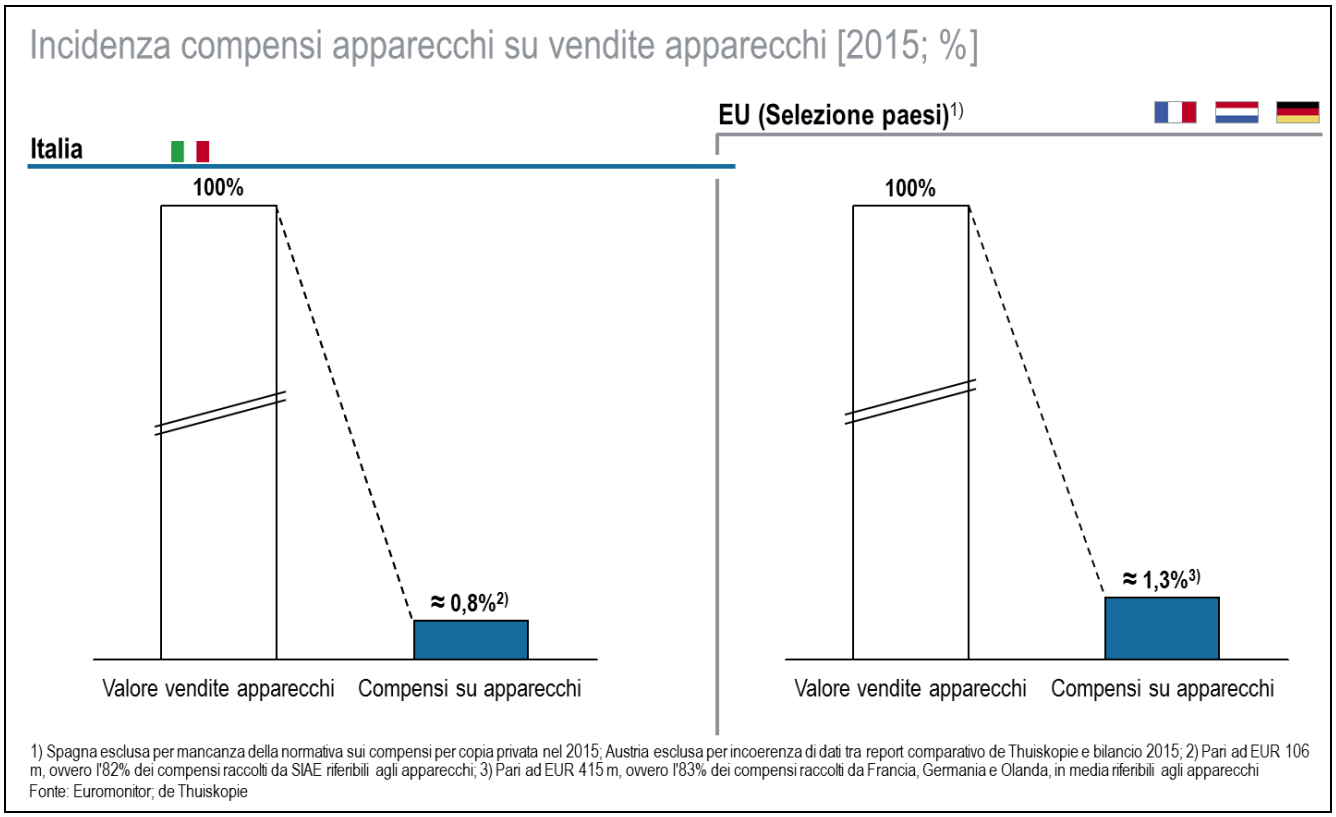
4.2 Incidenza dei compensi di copia privata sui mercati

In Europa il compenso di copia privata incide in maniera minima sul volume d'affari dei mercati di riferimento.

In Italia tale incidenza risulta ancora più bassa.

In particolare sugli apparecchi, come si evince dal grafico seguente (Figura 8), tale incidenza risulta inferiore rispetto alla media degli altri paesi europei (0,8% vs 1,3%).

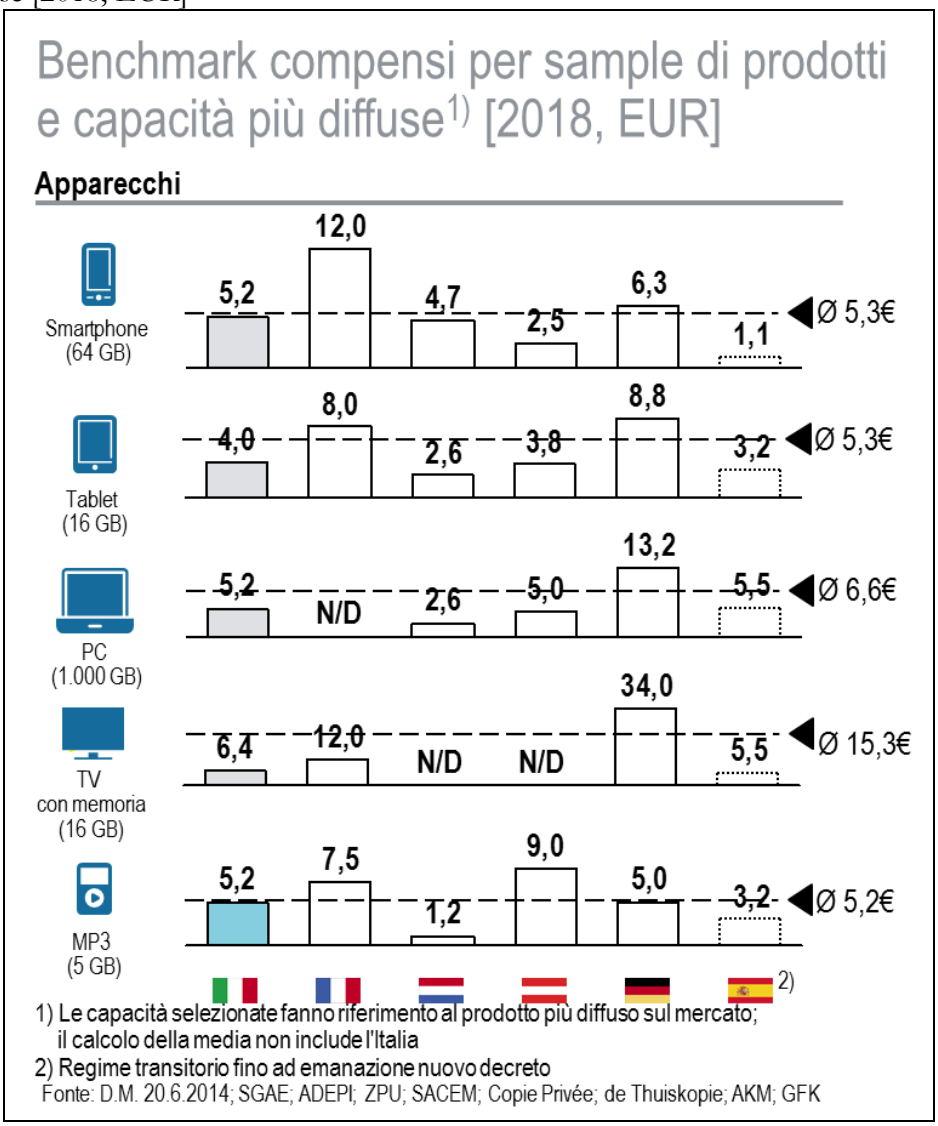
Figura 8. Incidenza dei compensi sul volume d'affari annuo degli apparecchi



4.3 Confronto dei compensi vigenti per i principali dispositivi nei Paesi UE in esame

Analizzando i compensi per copia privata per ciascuna tipologia di prodotto (apparecchi e supporti) e la relativa capacità di memoria, emerge che in Italia i compensi risultano essere sempre inferiori rispetto alle medie europee per gli apparecchi (Figura 9) e generalmente inferiori per i supporti (cfr. Figura 10).

Figura 9. Benchmark compensi per tipologia di **apparecchi** e capacità più diffuse [2018, EUR]

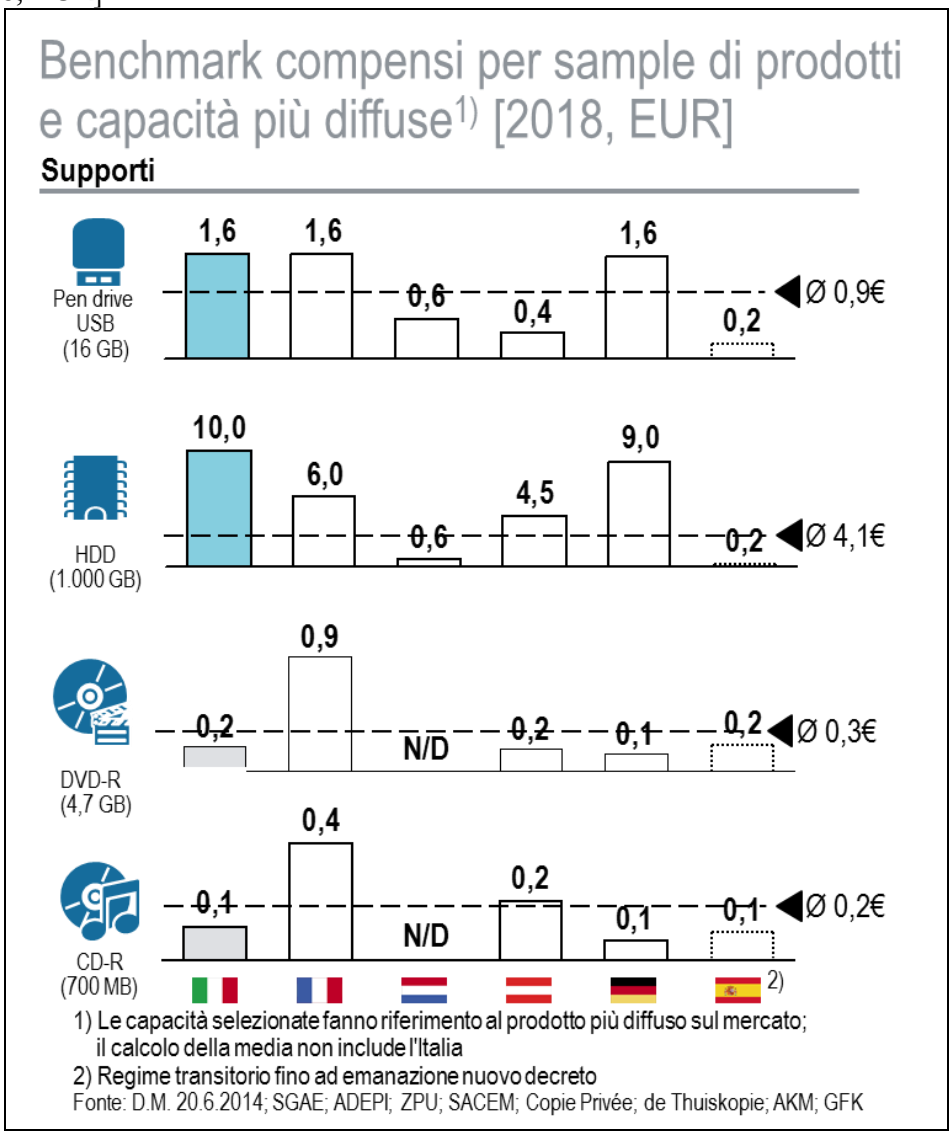


Compensi Italia minori della media
Compensi Italia maggiori o uguale alla media

In sintesi:

- **sugli apparecchi l'Italia ha il compenso più basso rispetto alla media dei paesi Europei.**

Figura 10. Benchmark compensi per tipologia di **supporti** e capacità più diffuse [2018, EUR]



Compensi Italia minori della media
Compensi Italia maggiori o uguale alla media

In sintesi:

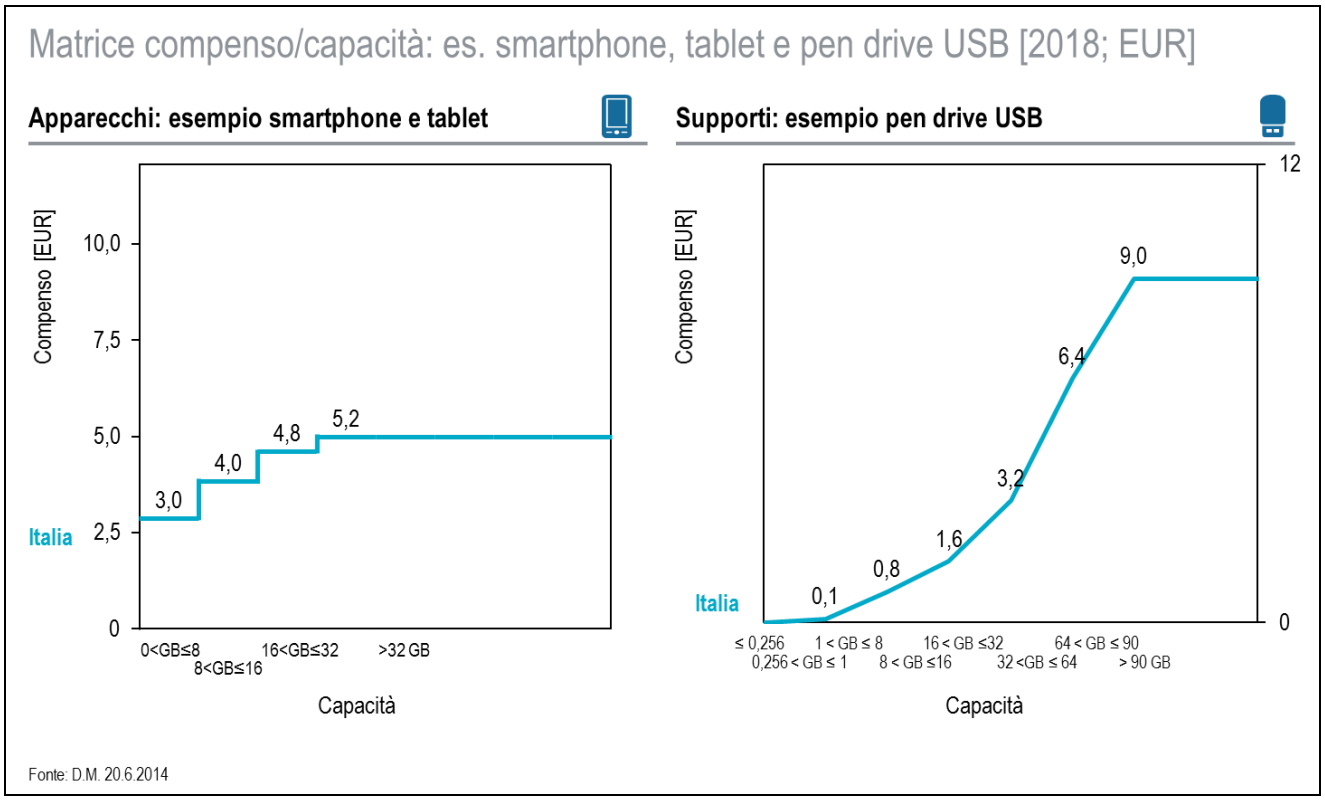
- **Sui supporti il compenso in Italia è più basso rispetto alla media per CD/DVD ma più alto, in particolare per USB.**

4.4 Il compenso di copia privata in relazione al progressivo aumento delle capacità di memoria

Il compenso per copia privata, nel nostro Paese, varia in funzione sia della tipologia di prodotto che della capacità di memoria (in gigabyte - GB).

La struttura dei compensi per la maggior parte dei prodotti assoggettati è progressiva al crescere della capacità di memoria ed è fissa oltre un certo limite di GB come si evince dalla figura sottostante (Figura 11).

Figura 11. Struttura dei compensi per smartphone, tablet e pen drive USB.

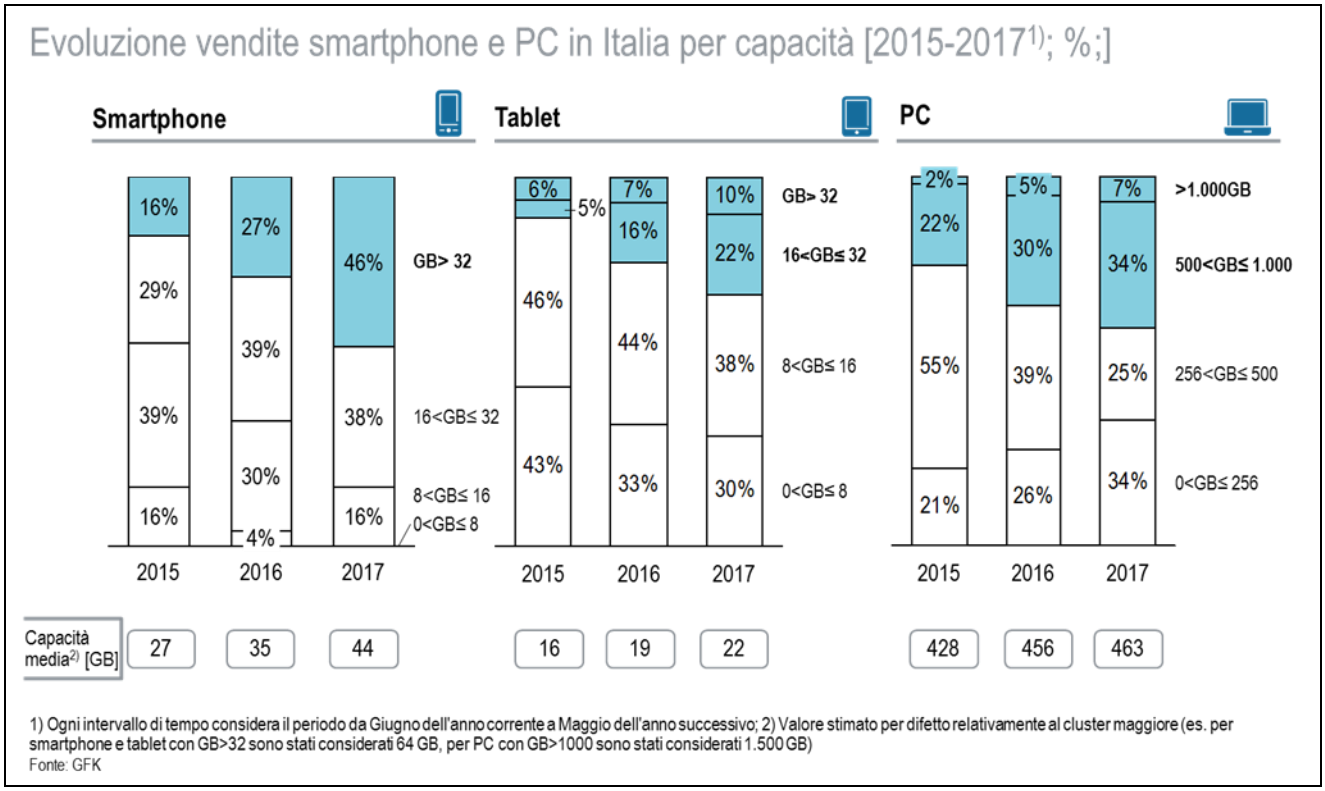


Per gli smartphones e i tablet il compenso massimo applicabile è di € 5,20 (per dispositivi con memoria di 32 GB e oltre); per le chiavette USB il tetto al compenso è fissato a € 9,00 (per supporti con memoria di 90 GB e oltre).

Nel corso degli ultimi anni si è assistito sia alla crescita delle capacità di memoria (espressa in GB) di apparecchi e supporti, sia all'incremento delle relative vendite di tali prodotti. Ciò si evince dal grafico sottostante (Figura 12), dove si evidenzia l'aumento della capacità media degli apparecchi venduti (ad esempio per gli

smartphones la capacità media dei prodotti venduti nel 2015 era di 27 GB, mentre nel 2017 era di 44 GB).

Figura 12. Distribuzione delle vendite degli apparecchi per capacità (2015 – 2017)



In sintesi:

- **nell'ultimo triennio, considerato che il mercato complessivo degli apparecchi è rimasto sostanzialmente stabile, si riscontra un rilevante effetto sostituzione degli apparecchi con nuove versioni più performanti per funzioni e soprattutto per capacità di memoria.**

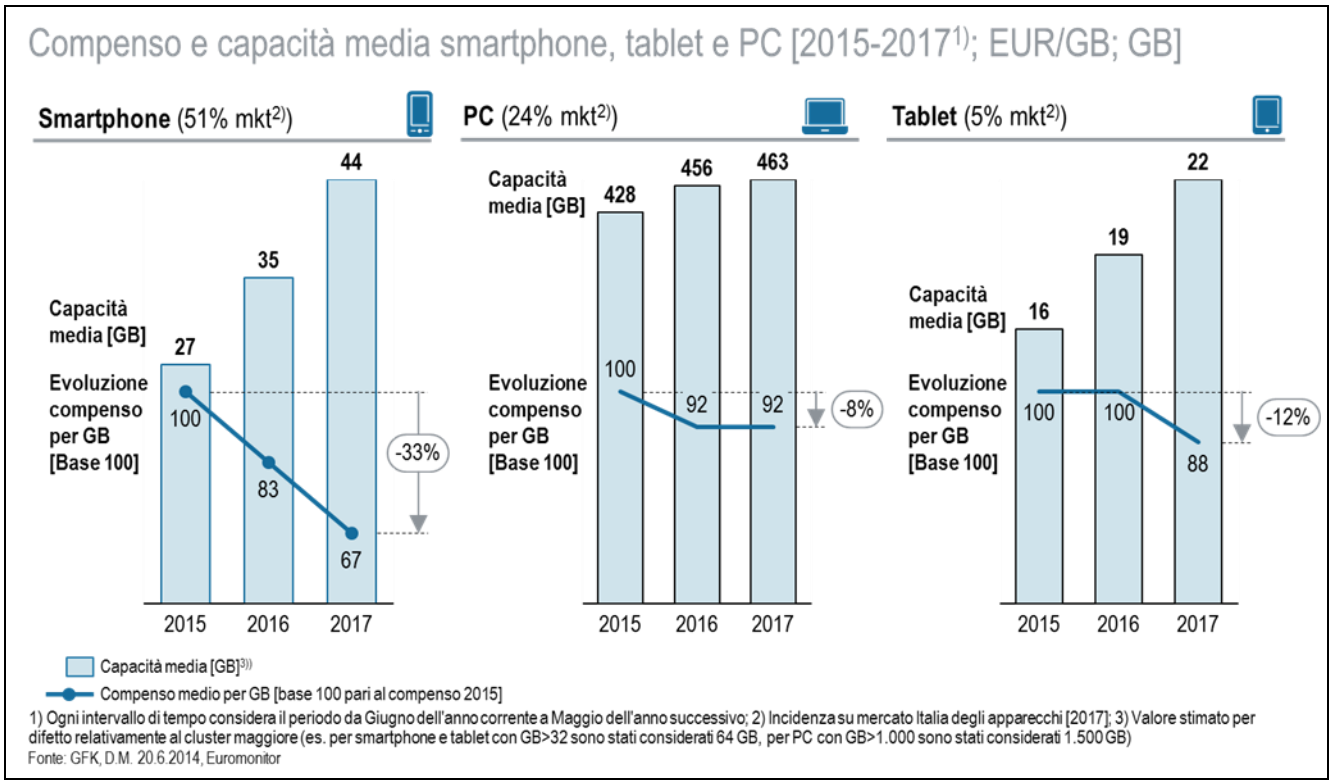
Apparecchi quali smartphones, tablet e pc si sono evoluti nel tempo da semplici strumenti con funzionalità basilari a prodotti multifunzione con memorie integrate sempre più ampie, che permettono di effettuare copie in maniera facile e veloce e di sincronizzarle istantaneamente con altri *devices*.

Le funzionalità che spesso guidano i comportamenti dei consumatori sono semplicità di backup, ripristino dati in caso di aggiornamento dell'apparecchio e sincronizzazione automatica su tutti gli apparecchi dell'utente.

La capacità di memoria degli apparecchi e dei supporti è cresciuta progressivamente nel tempo, ed è stata introdotta ed implementata anche in prodotti originariamente senza memoria.
In considerazione, dunque, del progressivo aumento delle capacità di memoria dei *devices,* il valore per gigabyte del compenso di copia privata diminuisce altrettanto progressivamente (Figura 13).

Con riguardo allo smartphone, ad esempio, se si considera che oltre i 32 GB la tariffa è fissa a € 5,20, risulta evidente che, con l'aumentare della capacità media di memoria dei prodotti venduti, nel triennio il compenso per GB è diminuito.

Figura 13. Incidenza del compenso copia privata per GB (2015 – 2017)



In sintesi:

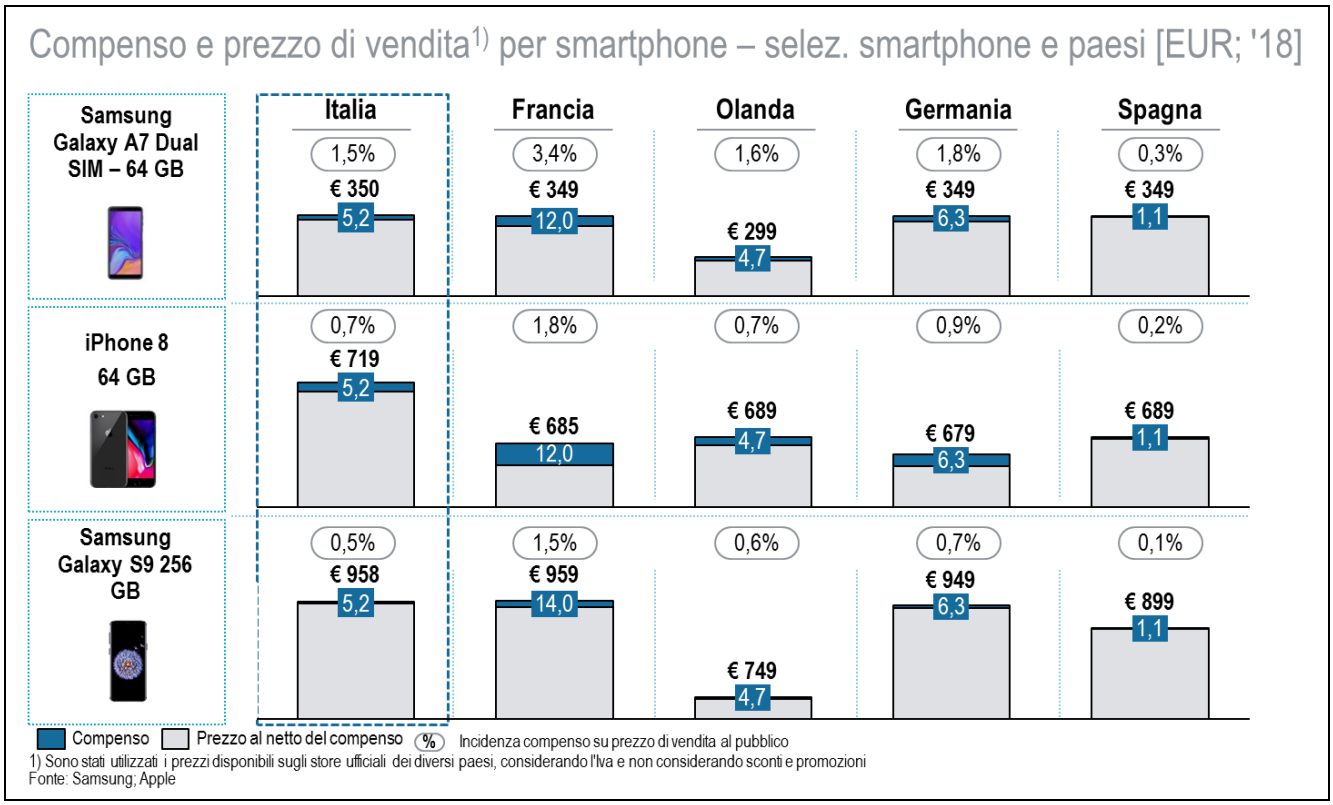
- **Con l'aumento della capacità di memoria dei prodotti venduti, l'incidenza del compenso di copia privata per unità di memoria diminuisce.**
- **Se consideriamo la capacità di memoria media di uno smartphone nell'anno 2015 (27GB) e la confrontiamo con la capacità di memoria media nell'anno 2017 (44GB), riscontriamo che l'incidenza del compenso copia privata per unità di memoria è diminuita di oltre il 30%.**
- **Anche nei supporti (pen-drive USB, CD/DVD, Hard disk esterno) il progresso tecnologico ha determinato un aumento esponenziale delle capacità di memoria.** Su questi prodotti il compenso è calcolato per singolo GB (ad esempio, per le pen-drive USB è di € 0,10/GB) quindi l'incidenza dello stesso rispetto alla capacità media resta costante (si rinvia, al riguardo, allo Studio Roland Berger, slide 54).

4.5 Il compenso di copia privata ed il prezzo finale di vendita

In Italia, al pari degli altri paesi europei, non si evidenzia alcuna correlazione tra il compenso di copia privata ed il prezzo finale di vendita dei prodotti assoggettati.

Ciò risulta evidente nel grafico che segue (Figura 14) dove vengono presi in esame, a titolo esemplificativo, alcuni tra gli smartphones più venduti nei vari paesi europei.

Figura 14. Compensi e prezzi di vendita di alcuni smartphone in Europa



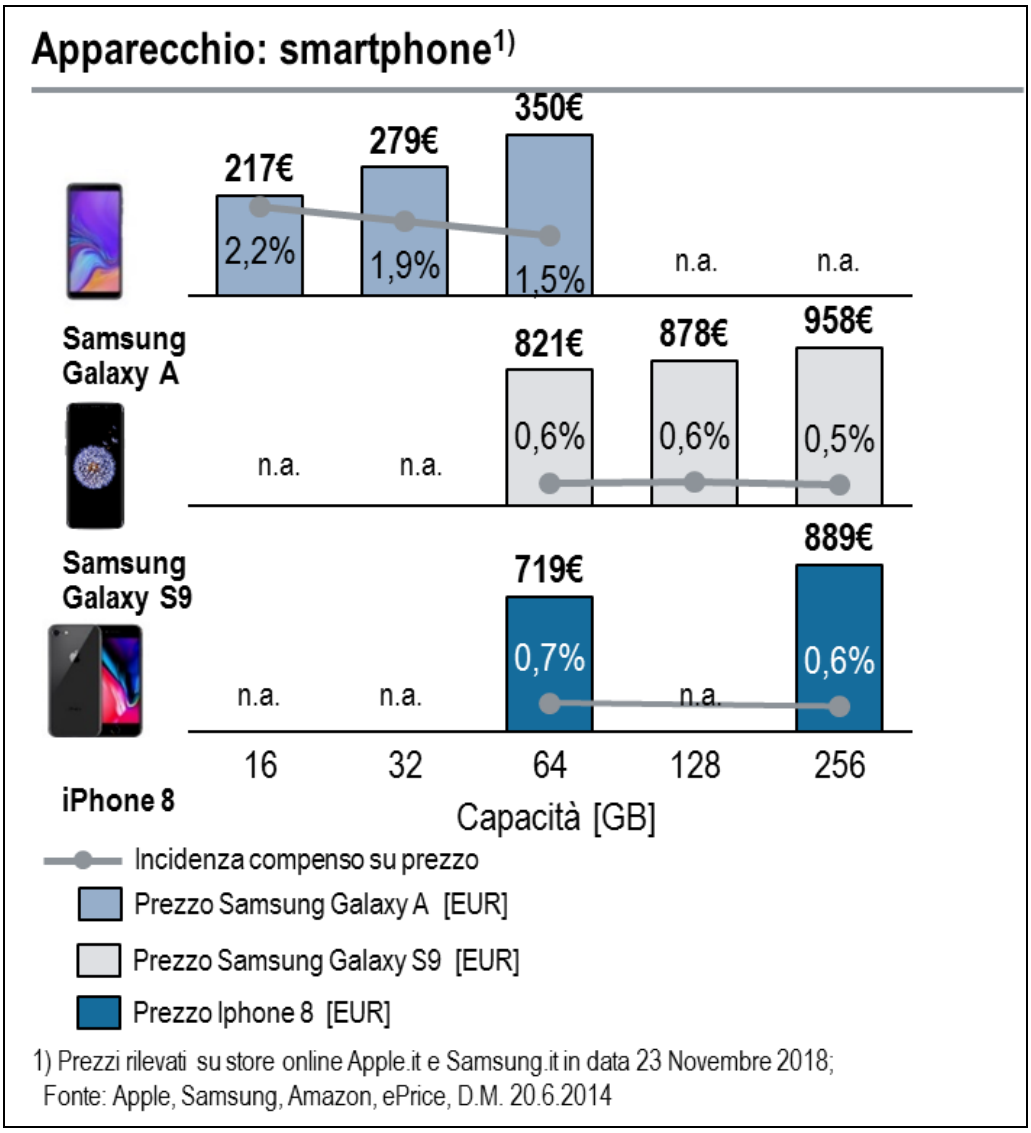
Esempio: in Francia, il prezzo al pubblico di un Iphone 8 64GB (€ 685,00) è inferiore rispetto all'Italia (€ 719,00), nonostante il compenso di copia privata sia più del doppio (€12,00) rispetto all'Italia (€ 5,20).

In sintesi:

- **E' evidente che il compenso per copia privata non incide sui prezzi finali di vendita dei dispositivi.**
- **Il prezzo finale di vendita è determinato esclusivamente da dinamiche di mercato.**

In Italia, inoltre, si evidenzia che, con l'aumentare della capacità di memoria, e il conseguente tendenziale aumento del prezzo finale, l'incidenza del compenso di copia privata sul prezzo al pubblico tende a diminuire, prevalentemente per effetto dei compensi massimi applicabili imposti dal D.M. 20.06.2014.
Dal grafico che segue (Figura 15) tale andamento risulta evidente per gli smartphones.

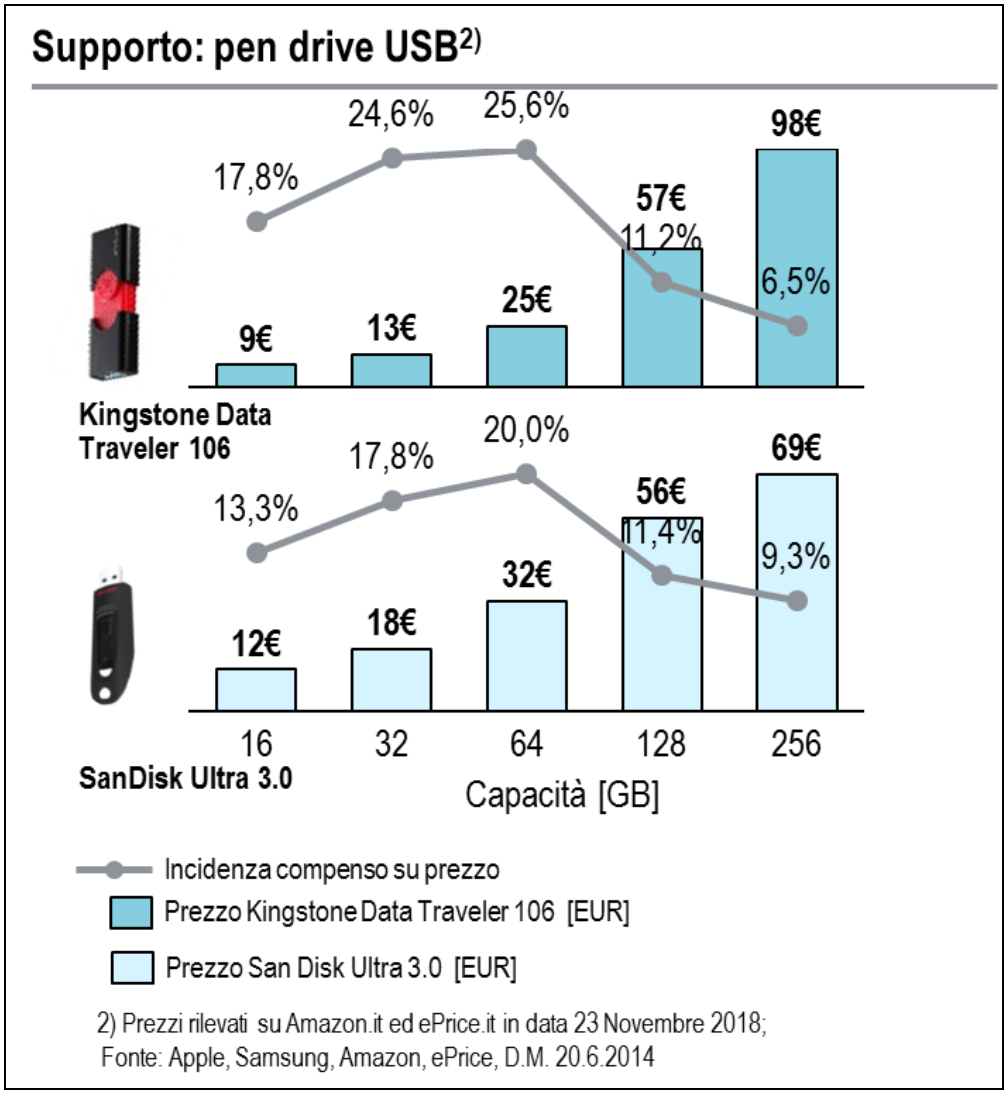
Figura 15. Relazione compenso-prezzo di vendita – Smartphones [2018]



Per le chiavette USB (Figura 16) la dinamica è diversa a causa della diversa struttura tariffaria prevista (€ 0,10 per GB); In tal caso l'incidenza tende ad aumentare con l'aumentare della capacità, fino al raggiungimento del tetto

tariffario (€ 9,00 da 90 GB e oltre previsto dal D.M.), a partire dal quale si rileva una sua progressiva diminuzione.

Figura 16. Relazione compenso-prezzo di vendita – USB stick [2018]



V. EVOLUZIONE TECNOLOGICA

Il progresso delle tecnologie disponibili ha prodotto una evoluzione delle modalità di fruizione delle opere, contribuendo ad introdurre anche nuove abitudini di copia mediante utilizzo di fonti via internet, anche in Italia, nonostante la mancanza di una adeguata evoluzione digitale che non impedisce l'utilizzo dello streaming.

5.1 Le tecnologie abilitanti

Gli utenti desiderano avere a disposizione i contenuti ovunque, in ogni momento e su ogni device: una fruizione lineare mono-device è stata sostituita da una fruizione on-demand multi-devices.

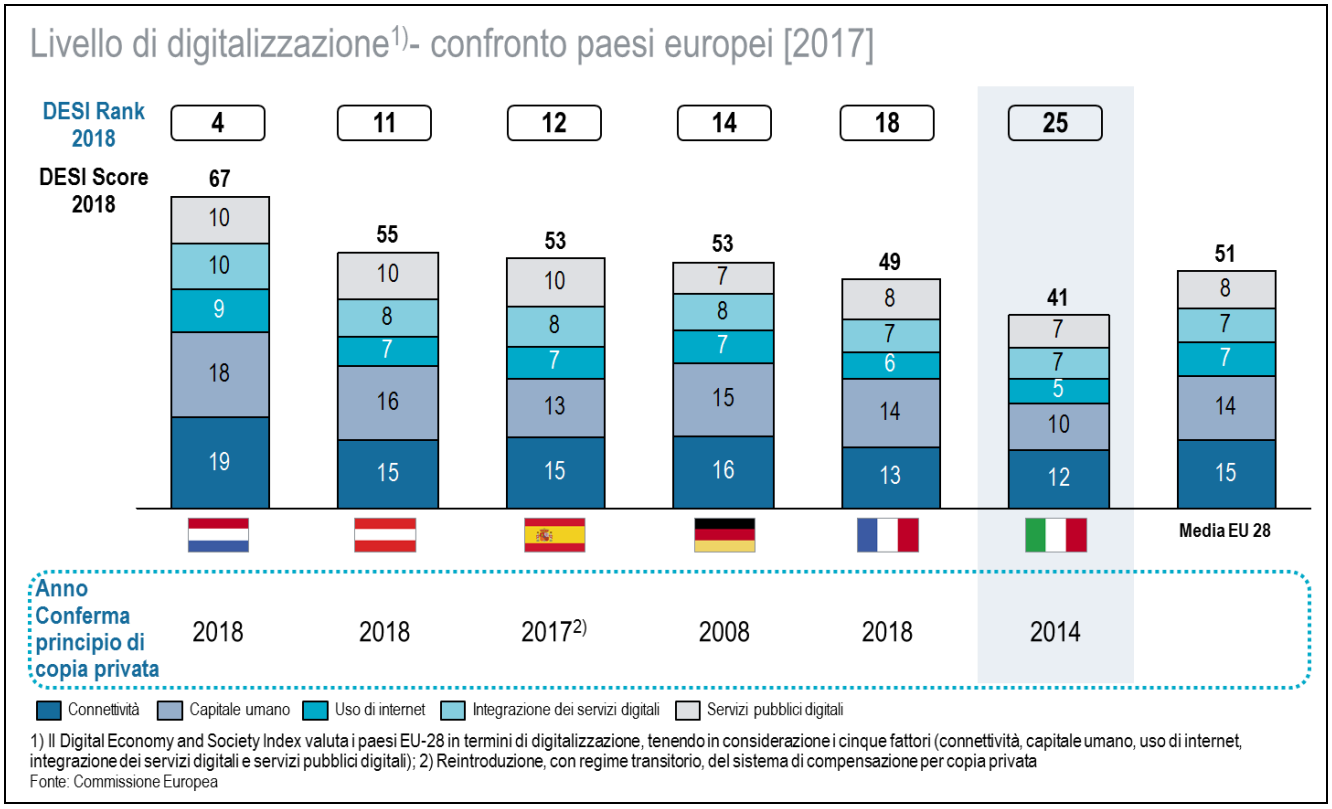
Dal punto di vista della connessione internet su rete fissa, il Paese mostra una certa arretratezza infrastrutturale e culturale rispetto agli altri paesi europei.

Anche dal punto di vista della connettività mobile si evidenzia un ritardo nei confronti della media europea.

Stando al rapporto DESI[6] aggiornato al maggio 2018, l'Italia occupa la quart'ultima posizione tra i paesi europei, davanti solo a Grecia, Bulgaria e Romania e lontana da quelli assimilabili per caratteristiche dimensionali e socio-economiche (come Regno Unito, Francia e Germania).

[6] Il Digital Economy and Society Index (DESI) valuta i paesi EU-28 in termini di digitalizzazione, tenendo in considerazione cinque fattori (connettività, capitale umano, uso di internet, integrazione dei servizi digitali e servizi pubblici digitali)

Figura 17. Livello di digitalizzazione e confronto paesi UE (2017)



Anche in paesi caratterizzati da un maggiore livello di digitalizzazione l'istituto della copia privata non è stato messo in discussione, ricevendo anzi recenti aggiornamenti tariffari (es. Francia, Olanda, Austria e Spagna).

5.2 Lo streaming

Nell'arco degli ultimi venti anni vi sono state delle evoluzioni tali che da un lato hanno modificato la tecnologia di diffusione, dall'altro le modalità di accesso e fruzione dei contenuti audio e video.

L'abitudine di molti utenti di fruire liberamente, tramite download o file sharing, di contenuti musicali e audiovisivi ha favorito l'espansione delle "piattaforme musicali" che oggi consentono al consumatore di abbonarsi a un servizio illimitato di streaming.

Il mercato dei contenuti audio e l'ascolto della musica in streaming è cresciuto in modo esponenziale nel corso degli ultimi anni. Un'evoluzione causata sia dalla

sempre più capillare diffusione dei dispositivi mobile (smartphone e tablet) che dalle connessioni internet (postazioni fisse e mobili).

Le principali piattaforme di streaming si sono evolute verso offerte ibride che includono il download dei contenuti.

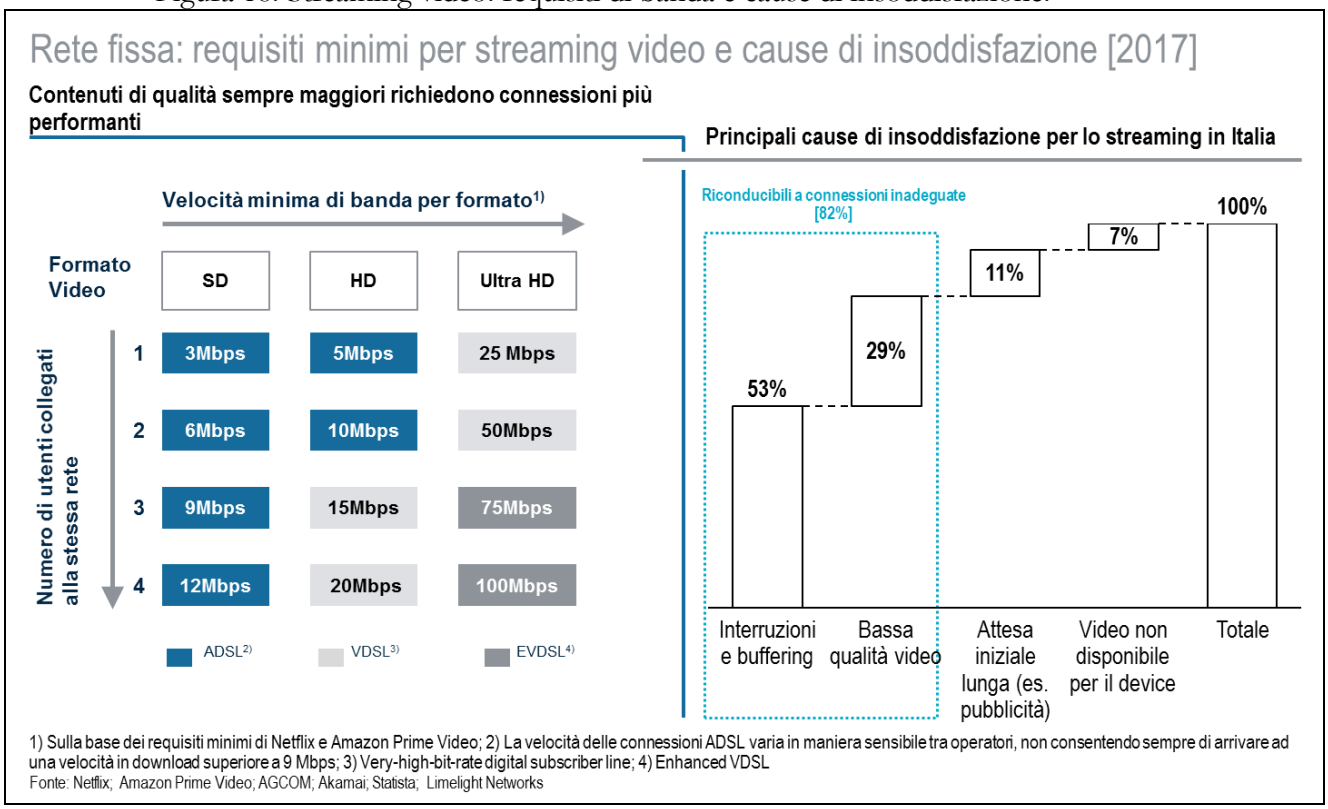
Ad esempio Spotify e Netflix, nati come servizi di puro streaming, hanno introdotto successivamente (evidentemente in risposta alle esigenze espresse dai consumatori) la funzionalità di download a pagamento, con possibilità di fruizione offline dei contenuti e di ascolto senza pubblicità con un incremento di contenuti scaricabili e di numero di dispositivi utilizzabili.

Anche per il mercato dei contenuti video, infatti, l'offerta delle principali piattaforme video è ibrida ed include la funzione di download.

Le nuove abitudini di fruizione si possono riassumere in tre parole *anything, anytime, anywhere* vedere quello che si vuole dove e quando lo si desidera. Non c'è più un solo device, un solo luogo e un solo modo per fruire di un film o una serie.

Nella ricerca, consumo e fruizione da parte del grande pubblico dei prodotti audiovisivi, l'innovazione tecnologica, unitamente al "cambiamento" ha reso l'offerta di contenuti audiovisivi sempre più allargata e diversificata.

Figura 18. Streaming video: requisiti di banda e cause di insoddisfazione.



Si osserva che la fruizione di contenuti in streaming in Italia è spesso limitata dalla mancanza di connessioni adeguate.

5.3 Copia da streaming

La diffusione dell'offerta digitale dei contenuti audio e video, unitamente all'esigenza degli utilizzatori del web di fruire di tali contenuti in maniera autonoma hanno comportato la crescita della copia da streaming. E ciò, anche senza dover dipendere da alcun tipo di connessione internet.

Infatti con semplici operazioni "copia ed incolla" ciascun device è in grado di copiare contenuti o da piattaforme di streaming o direttamente dal web.

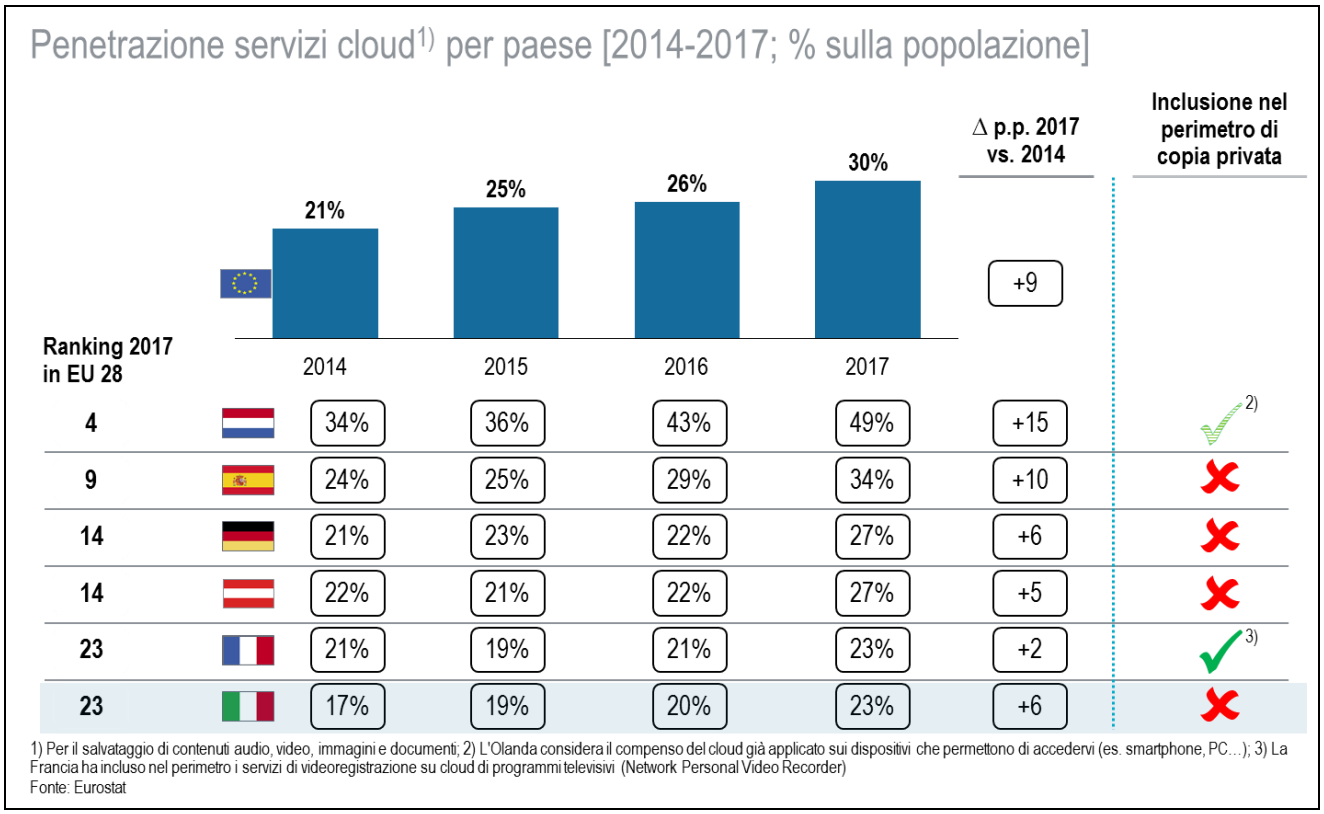
Tali contenuti non sono assistiti da misure tecniche di protezione.

5.4 Il Cloud

Il Cloud computing è una tecnologia che consente di usufruire, tramite server remoto, di risorse software e hardware, ovvero di memorie di massa per l'archiviazione di dati/contenuti. L'utente ha a disposizione uno spazio di archiviazione dalla grandezza variabile in funzione di quanto è disposto a pagare. Nell'ambito della copia privata il Cloud assume rilevanza in quanto può essere utilizzato come libreria personale di file musicali e/o video, che invece di essere memorizzati nel computer (personale) vengono fruiti e/o archiviati online (potendo anche essere riprodotti su altri dispositivi).

Con il cloud la memoria residente nei dispositivi e, quindi, la capacità di immagazzinamento dei contenuti per uso personale, diventa virtualmente illimitata. L'utilizzo del Cloud come strumento di archiviazione è in continua crescita, come si evince dal grafico sottostante (Figura 19).

Figura 19. Penetrazione servizi Cloud nei paesi UE



Si osserva che **Francia e Olanda includono il cloud nel perimetro della copia privata.**

VI. CASE STUDY

Di seguito in sintesi le evidenze emerse nei principali paesi in cui sono stati recentementi aggiornati i sistemi tariffari di Copia Privata.

6.1 Olanda

L'Olanda è stato il primo Paese europeo ad aver emanato, nel 1912, una legislazione in materia di copia privata, con riferimento specifico alle opere letterarie e scientifiche, seguita (a distanza di oltre cinquant'anni) dalla Germania (1965), e poi di seguito dall'Austria (1980), dalla Francia (1985), dalla Spagna (1987) e infine dall'Italia (1992).

L'Olanda, insieme con Austria e Francia, ha recentemente provveduto ad aggiornare la normativa in materia di copia privata (2018), con l'introduzione di nuovi prodotti ed includendo il cloud.

Più precisamente, in Olanda sono stati inseriti nel perimetro della copia privata i wearable e, indirettamente, il cloud (Figura 20).

Tale aggiornamento si è reso necessario, ancora una volta, a causa della continua e costante evoluzione tecnologica che ha coinvolto e coinvolge apparecchi e supporti di uso comune, con **una revisione al rialzo dei compensi, soprattutto degli smartphone**, ed una revisione al ribasso relativa ad altre categorie di prodotti, come PC, tablet, hard disk esterni e MP3.

Figura 20. Olanda, confronto normativa 2018 vs 2016

Olanda, confronto normativa 2018 vs. 2016

Principali caratteristiche e cambiamenti vs. normativa precedente

- > I **compensi** sono **fissi** ed **indipendenti dalla capacità** degli apparecchi/supporti
- > **Esclusione** di **CD** e **DVD** dal perimetro dei prodotti considerati data la riduzione delle vendite e dell'utilizzo di tali supporti
- > **Introduzione** di **wearable** (es. smartwatch, fitness tracker…) **pen drive USB** (dato il rilevante utilizzo di questi ultimi per l'archiviazione) e del **cloud**
- > Il **compenso** del **cloud** viene considerato **già applicato sui dispositivi** che permettono di accedervi (es. smartphone, PC…)
- > **Aumento** dei compensi per **smartphone** e **set-top box**

Compensi 2016 vs. 2018 [EUR]

	2016	2018	Trend
Smartphone	3,50	4,70	↑
PC	3,50	2,60	↓
Tablet	3,50	2,60	↓
HDD esterni	0,70	0,60	↓
Pen drive USB	-	0,60	aggiunto
MP3	3,50	1,20	↓
CD	0,02	-	eliminato
DVD	0,02	-	eliminato
Wearable	-	1,20	aggiunto

Fonte: de Thuiskopie; Ministero della Sicurezza e della Giustizia olandese

6.2 Francia

Non dissimile è la situazione in Francia, dotata di una struttura dei compensi progressiva al crescere della capacità di memorizzazione **e nella quale, tuttavia, contrariamente all'Italia, la registrazione su cloud di programmi televisivi è inclusa nel perimetro della copia privata.**

Figura 21. Francia, confronto normativa (2018 vs 2016)

Francia, confronto normativa 2018 vs. 2016

Principali caratteristiche e cambiamenti vs. normativa precedente

- Introduzione di un **meccanismo con compenso fisso per intervalli di capacità** rispetto al precedente sistema prevalentemente basato su tariffe EUR/ GB per intervalli di capacità
- **Introduzione del cluster ">64 GB"** per **smartphone e tablet**
- **Introduzione della categoria Tablet PC** (con compenso uguale ai tablet)
- **Introduzione della categoria servizi di registrazione di programmi televisivi su cloud (NPVR)**[1] (con compenso calcolato come EUR/ mese per utente per intervalli di capacità)
- **Aumento** del compenso per **smartphone e tablet**, **diminuzione** per **HDD esterni**

Compensi[2] 2016 vs. 2018 [EUR]

	2016	2018	Trend
Focus prossima slide			
Smartphone (es. 32-64 GB)	7,6-15,1[3]	12,0[5]	↑
Tablet/ Tablet PC (es. 8-16 GB)	4,2-8,4[3]	8,0[5]	↑
HDD esterni (es. 500-1.000 GB)	20,0[5]	6,0[5]	↓
Pen drive USB (es. 8-16 GB)	0,8-1,6[3]	0,8-1,6[3]	=
Lettore MP3 (es. <8 GB)	1,5-12,0[3]	1,5-12,0[3]	=
CD (es. 700 MB)	0,4[4]	0,4[4]	=
DVD (es. 4,7 GB)	0,9[4]	0,9[4]	=
NPVR[1] (es. 320 GB)	-	0,75[3]	aggiunto

1) Network personal video recorder; 2) I range di capacità considerati corrispondono al range più venduto nel 2017 per ogni apparecchio/ supporto. Per l'NPVR è stata considerata la capacità massima; 3) Tariffe calcolate come EUR/ GB per l'intervallo di capacità di riferimento (es. 32<GB≤64 per gli smartphone); 4) Le tariffe per i CD sono calcolate come 50 EUR/ 100.000 MB e per i DVD come 19,15 EUR/ 100GB; 5) Tariffe fisse per l'intervallo di capacità di riferimento (es. 32<GB≤64 per gli smartphone)
Fonte: Copie France; GFK

In particolare, in Francia è stato rivisto il compenso per gli smartphone tra 32 e 64 GB (€ 12,00).

In Italia per il medesimo prodotto con analoga capacità di memoria, la tariffa è pari a € 5,20.

6.3 Altri paesi europei

In **Germania**, l'ultima revisione delle tariffe relative all'equo compenso risale al 2008, mentre un caso a parte è costituito dalla **Spagna**, la quale, negli anni compresi tra il 2012 e il 2017, ha visto il sistema di compensazione finanziato direttamente dal bilancio dello Stato. Nel 2017, infatti, in Spagna è stata reintrodotta la precedente normativa sulla copia privata, conforme alle caratteristiche generali dell'istituto, con la previsione di compensi che variano da € 0,10 per un CD a € 5,45 per un PC.

In **Austria**, la progressione del livello di compenso in relazione al crescere della capacità di memorizzazione vale per la maggior parte dei supporti (come le pen-drive USB), mentre per gran parte degli apparecchi (come gli smartphone) rimane indipendente dalla capacità di memorizzazione.

VII. I RISULTATI DELLA RICERCA KANTAR

7.1 Raccolta dei dati e interviste – Approccio metodologico

Allo scopo di fornire un'analisi completa del sistema della copia privata in Italia è stato ritenuto necessario affiancare all'indagine realizzata da Roland Berger una ricerca specifica riferita alle abitudini di copia dei consumatori.

Come esposto in premessa, la ricerca commissionata alla Società Kantar è stata finalizzata a valutare i seguenti aspetti:

- comprendere come, con che frequenza e con quali canali vengono fruiti i contenuti digitali;
- analizzare la tipologia di dispositivi elettronici posseduti;
- verificare quali e quanti dispositivi elettronici vengono usati più spesso per le diverse attività digitali e per la copia privata;
- comprendere come e con che frequenza vengono copiati contenuti audio e video sul proprio dispositivo, con l'obiettivo di dimensionare il fenomeno della copia privata.

Le interviste sono state rivolte ad un campione rappresentativo della popolazione italiana (n. 5.502) estratto da un panel certificato, composto da individui di età compresa tra 16 e 74 anni, di ambo i sessi, distribuiti su tutto il territorio nazionale in modo più o meno omogeneo con un margine di errore del 3% rispetto alla popolazione italiana.

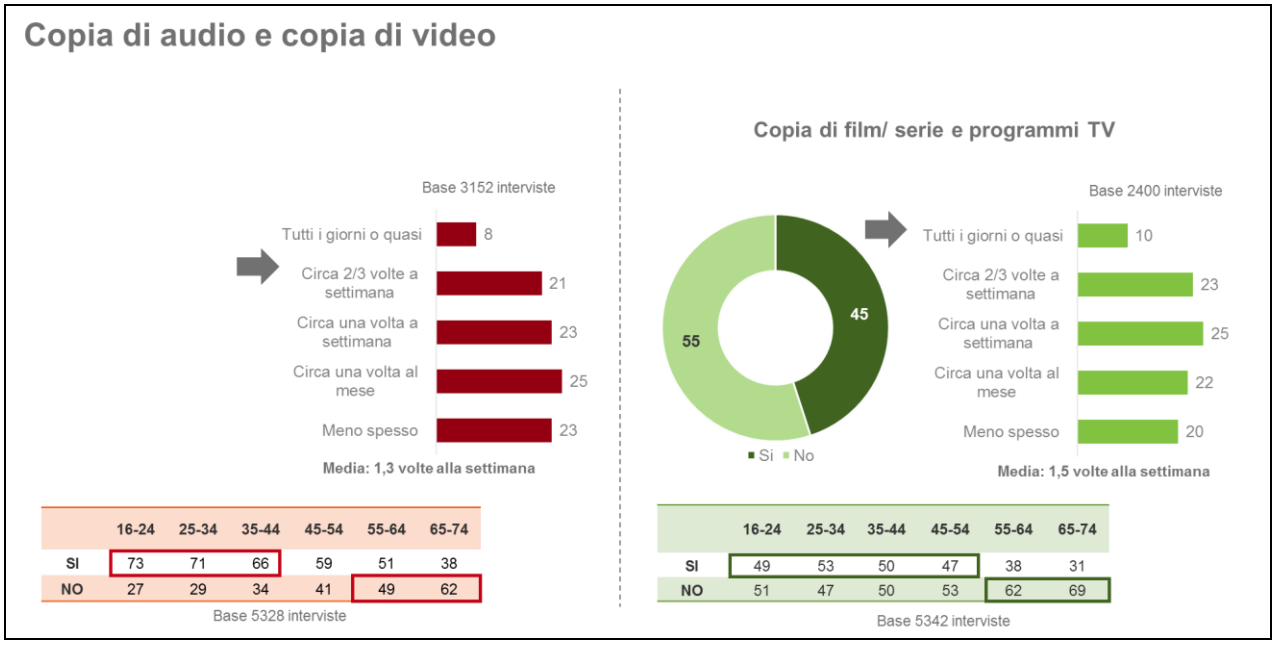
7.2 Risultati

Dall'indagine effettuata è emerso, in primo luogo, che computer (95%), smartphone (93%) e chiavette USB (86%) sono i dispositivi più diffusi.

Analizzando nello specifico l'aspetto connesso allo sfruttamento delle capacità degli apparecchi e dei supporti, è emerso che, il 59% del campione ha dichiarato di effettuare copie dei brani musicali ovvero di materiale audio per proprio uso personale, con percentuali maggiori tra la popolazione di età compresa tra 16 e 44 anni (73%-71%-66%)[7] come è agevole riscontrare dal grafico che segue (Figura 22).

[7] Si riporta il testo della domanda formulata agli intervistati: *"Le capita di effettuare una copia, registrare, scaricare, sincronizzare brani musicali/materiale audio per suo utilizzo personale, cioè per poterli risentire quando preferisce?"*

Figura 22. Diffusione Copia Audio e Video



In sintesi:

- **Il 59% della popolazione dichiara di effettuare copia di brani musicali.**
- **Il 45% della popolazione dichiara di effettuare copia di film/serie e programmi TV.**

Le fonti più utilizzate da cui gli utenti ricavano le copie dei brani musicali sono:

- Streaming (60%)
- CD musicali acquistati (49%)
- File audio MP3 e simili ottenuti da amici (38%)
- Siti web/ applicazioni / piattaforme anche a pagamento (35%)
- Web gratuitamente (35%)
- Radio (32%)
- CD musicali in prestito (23%)
- TV (21%)
- Sincronizzazione con servizi cloud (15%)
- Altro (1%).

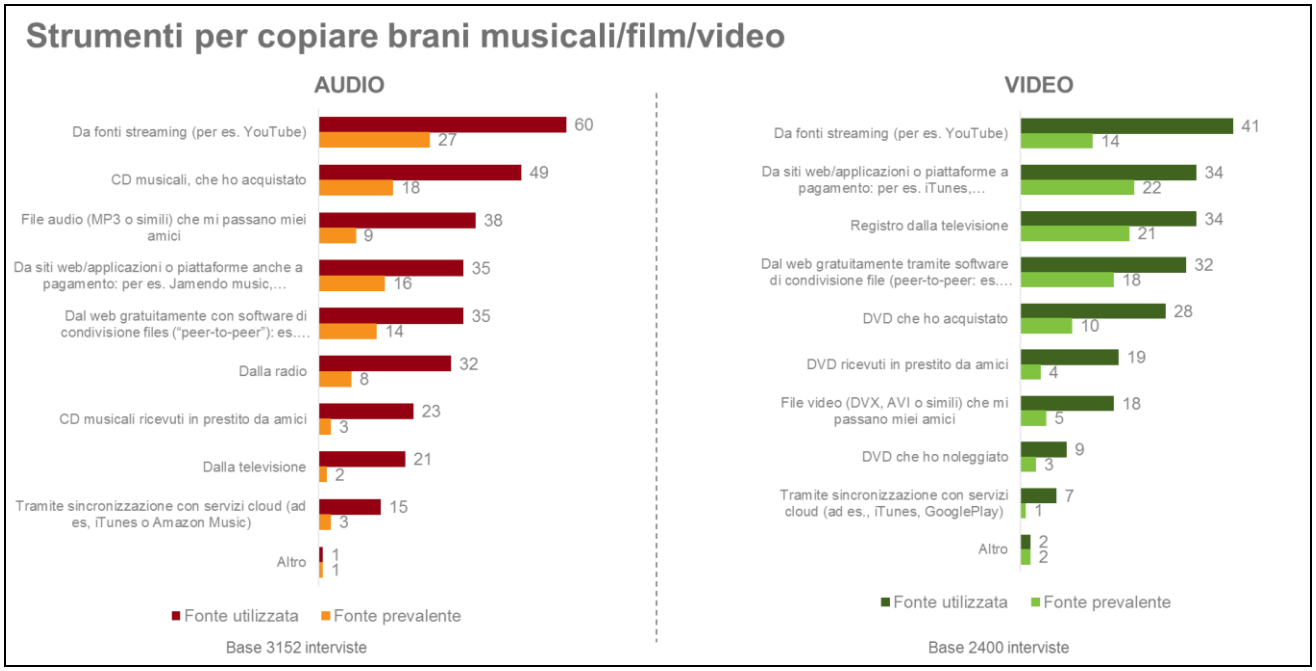
Le fonti più utilizzate dalle quali gli utenti ricavano le copie video e/o i film sono le seguenti (cfr. grafico n.):

- Streaming (41%)
- Siti web/ applicazioni/ piattaforme a pagamento (34%)
- Registrazioni dalla TV (34%)
- Web gratuitamente (32%)
- DVD acquistati (28%)
- DVD in prestito (19%)
- File video in prestito (18%)
- DVD a noleggio (9%)
- Sincronizzazione con servizi cloud (7%)
- Altro (2%).

In sintesi:

- **Emerge con chiarezza che, nonostante si riscontri un'evoluzione delle modalità di fruizione delle opere audio/video, persiste l'interesse del consumatore a realizzare copie ad uso personale.**

Figura 23. Strumenti utilizzati per la copia



Chiavette USB e computer costituiscono i supporti prevalentemente indicati dagli intervistati sui quali vengono eseguite la copia del file e la conservazione

delle copie private (rispettivamente dal 30% e 25%), seguiti da smartphone (11%), hard disk esterni (10%), apparecchi con memoria integrata (9%), memory card (3%), DVD (3%), CD (2%), Tv con porta USB (2%), Lettori MP3 con e senza possibilità di vedere video (2%) (Figura 23).

CONCLUSIONI

Il compenso di copia privata previsto dalla normativa vigente (nazionale e comunitaria) è corrisposto da chi fabbrica o importa nel territorio dello Stato apparecchi e supporti idonei alla registrazione di opere audio/video.
In Italia non esistono fabbricanti significativi di tali prodotti, ma il mercato è rappresentato principalmente dagli importatori e/o distributori sul territorio nazionale, trattandosi di apparecchi prodotti prevalentemente in paesi extra UE.
Dall'analisi del contesto europeo è emerso che la gran parte dei paesi UE comparabili all'Italia, prevede ed applica il compenso di copia privata (es. Francia, Olanda, Austria, Spagna).

Le evidenze principali emerse dallo studio complessivo sono di seguito sintetizzate:

1. I compensi per copia privata in Italia risultano inferiori alla media europea nella maggior parte delle tipologie di prodotto (apparecchi e supporti), in particolare su quelli più venduti.
2. Dal confronto tra il compenso pro capite italiano e quello degli altri paesi UE, risulta che l'Italia ha un'incidenza del compenso di copia privata (€ 2,1) più bassa rispetto alla media europea (€ 3,4).
3. L'incidenza dei compensi sul mercato più rilevante, quello degli apparecchi, in Italia è inferiore rispetto alla media degli altri paesi europei (0,8% vs 1,3%).
4. In Europa l'istituto della copia privata è stato di recente aggiornato in vari paesi: in Francia e Olanda sono state introdotte, nuove categorie di prodotti (cloud e, per l'Olanda, anche i wearable) con un tendenziale aumento delle tariffe per lo smartphone.
5. In Italia la struttura dei compensi è prevalentemente progressiva al crescere della capacità di memorizzazione, con la previsione di limiti massimi di compenso oltre una certa soglia di GB. E ciò, in linea con altri paesi europei.
6. Negli ultimi tre anni, a mercato costante, le vendite si sono concentrate su modelli di dispositivi caratterizzati da maggiore capacità di memoria e

funzioni più avanzate in un'ottica di sostituzione dei modelli precedenti meno evoluti (ad esempio lo smartphone).

7. A fronte di una capacità di memorizzazione sempre crescente, nel triennio, il valore per GB del compenso di copia privata sui prodotti venduti (che oltre una certa soglia resta fisso), è diminuito progressivamente (ad esempio per lo smartphone di oltre il 30%).
8. Il compenso per copia privata non influisce sulla determinazione del prezzo finale di vendita del prodotto al consumatore, che dipende esclusivamente da dinamiche di mercato.
9. Dalla ricerca Kantar emerge con chiarezza che persiste l'interesse del consumatore a realizzare copie ad uso personale sui diversi dispositivi.
10. Il consumatore utilizza anche lo streaming e il cloud quali fonti da cui ricavare le copie di opere audio/video. Il dato evidenzia che le fonti di copia ad uso personale sono cresciute, aumentando notevolmente l'area di incidenza dell'istituto della copia privata.
11. Dalla stessa ricerca emerge che, attualmente, i prodotti maggiormente utilizzati per la copia sono chiavette USB, PC, Smartphone e Hard disk.

Tutti gli elementi di valutazione illustrati portano a riscontrare che comportamenti dei consumatori - con riguardo alla copia privata – risultano sempre attuali, se non addirittura volgono verso un ampliamento, grazie alle nuove tecnologie e a nuove modalità di fruizione dei contenuti audio/video.

E' opportuno infine ricordare, anche in tale sede, la vocazione cui assolve il compenso di copia privata nel costituire determinante strumento di tutela e di promozione del repertorio culturale nazionale.

Roma, 31 gennaio 2019

Dott. Giuseppe Signoriello

Avv. Remo Signoriello